

Tutti al seggio. È possibile votare oggi e domani mattina

Regionali: come si vota

Le regole per le elezioni

*Dal premio di maggioranza al numero di preferenze
Quattro le modalità di voto: ecco come non sbagliare*

I seggi per le elezioni regionali del Lazio sono aperti per due giorni: oggi dalle 7 alle 23, e domani lunedì dalle 7 alle 15. Si vota per eleggere il presidente e i componenti del Consiglio Regionale, composto da 50 persone. Sono elezioni a turno unico: vince chi prende un voto in più, senza ballottaggio. Si può votare secondo una di queste quattro modalità: esprimendo il voto per il solo candidato presidente; esprimendo il voto per un candidato presidente e per una lista a lui collegata; esprimendo il voto per un candidato presidente e per una lista non collegata (voto disgiunto); esprimendo il voto solo a favore di una lista, ma in questo caso si intende espresso anche per il presidente collegato. Per garantire la rappresentanza a tutti e due i generi, è stata introdotta la doppia preferenza: l'elettore può indicare (con il cognome o con cognome e nome) fino a due candidati consiglieri della stessa lista, a patto però che siano candidati di due generi diversi. Se si esprimono due preferenze a candidati dello stesso genere, la seconda viene annullata. Le liste, inoltre, devono essere composte per metà da uomini e per metà da donne. È stato abolito il listino del presidente: garantisce l'elezione a 10 consiglieri indicati in un elenco bloccato. Per garantire la governabilità, sono previsti premi di maggioranza alla coalizione che prende più voti. Il Lazio prevede un premio di maggioranza per la coalizione vincente: se un candidato e le sue liste ottengono meno del 60% dei seggi (30) il premio di maggioranza consiste nell'assegnazione di un numero di seggi necessario a raggiungere questa soglia. Tuttavia il Lazio fissa anche un tetto al premio: non può superare i 10 seggi, anche se questi non fossero sufficienti a garantire il raggiungimento del 60%. Non



tutte le liste partecipano alla ripartizione dei seggi. È fissata una soglia di sbarramento per le liste che non raggiungono il 3%. Lo sbarramento non si applica se la lista è collegata a un candidato presidente che abbia conseguito almeno il 5% dei voti. Importante anche ricorda che il Lazio ha introdotto una norma per cui ogni circoscrizione (pari a una provincia) sia rappresentata almeno da un consigliere.

Atletica: 'Etrusca', sport e valori



Con Mauro Di Giovanni, uno dei cofondatori, conosciamo una giovane realtà sportiva già affermata a livello nazionale

servizio a pagina 6

Terremoto in Turchia e Siria i morti potrebbero raddoppiare

*"Si tratta del peggior disastro degli ultimi 100 anni"
Bimbo di 2 mesi salvato dopo 128 ore sotto le macerie*

Il capo degli aiuti internazionali delle Nazioni Unite Martin Griffiths ha definito il devastante terremoto che ha colpito la Turchia sudorientale e la Siria nordoccidentale come "il peggior disastro degli ultimi 100 anni nella regione". Lo riferisce la tv turca. Il bilancio dei morti per il terremoto in Turchia e Siria potrebbe "raddoppiare". A sostenerlo è il sottosegretario generale per gli affari umanitari delle Nazioni Unite Martin Griffiths, in un'intervista a Sky News. "Ci sono molti tipi di voci fuori su come potrebbe finire" e "penso che sia davvero difficile da stimare in modo molto preciso perché dobbiamo ancora scavare sotto le macerie, ma io sono sicuro che (il bilancio dei morti) raddoppierà o

più", ha dichiarato il coordinatore dei soccorsi di emergenza Onu, che si trova nella provincia turca di Kahramanmaraş. "Questo è terrificante". Sono stati ritrovati senza vita, ad Antiochia, i corpi della famiglia italiana di origine siriana colpita dal terremoto che ha colpito il sud della Turchia. Lo ha fatto sapere il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha espresso tutta la sua vicinanza ai familiari "ai quali - ha twittato - non mancherà il nostro sostegno". "Partono gli aiuti italiani per la Siria dall'aeroporto di Pisa. Grazie". Lo scrive su Twitter il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Un neonato che si suppone abbia 2 mesi di vita è stato salvato dopo 128 ore tra le macerie a seguito del devastante

terremoto che ha colpito il sud della Turchia. Lo scrive l'agenzia turca Anadolu, senza fornire ulteriori dettagli. In precedenza anche una bambina di due anni era stata estratta viva dalle macerie dopo 122 ore. La piccola è stata trovata nel distretto di Antakya, nella provincia di Hatay. Successivamente, dopo 124,5 ore sotto le macerie, è stata tratta in salvo un'anziana di 83 anni nella provincia di Malatya, riporta sempre Anadolu. Secondo la Cnn Turk, inoltre, un ragazzo di 16 anni - Kamil Can - è stato tratto in salvo dopo 119 ore nella città turca di Kahramanmaraş. Il bilancio dei terremoti che hanno devastato parti della Turchia e della Siria è salito ad almeno 24.218 morti.

Commercio in crisi, nel 2022 sono spariti due negozi ogni ora



Creare un'impresa? Nel commercio al dettaglio è un sogno sempre più difficile da realizzare. Tanto che nel 2022 sono nate solo 22.608 nuove attività, il 20,3% in meno del 2021. Un numero del tutto insufficiente a compensare le oltre 43mila imprese che hanno abbassato per sempre la saracinesca, e che fa chiudere l'anno con un bilancio negativo per oltre 20mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. È quanto emerge dalle elaborazioni condotte da Confesercenti sui dati resi disponibili dalle fonti camerali. Il crollo delle aperture. Mentre il numero di chiusure è in linea con quello rilevato negli anni pre-pandemia, il dato delle aperture del 2022 è il più basso degli ultimi dieci anni, inferiore del -47,9% non solo al valore del 2012 - quando, nonostante la crisi, avevano aperto oltre 43mila attività del commercio - ma anche rispetto al 2020, anno della Covid e del lockdown, che comunque aveva registrato l'arrivo sul mercato di oltre 25mila imprese del commercio; nel 2019, le aperture erano state 29mila. Il calo delle nuove aperture è rilevante soprattutto in Sardegna (-33,2% rispetto al 2021), Piemonte (-29,3%) e Umbria (-27,3%). Il saldo sui territori. La desertificazione delle attività commerciali colpisce tutto il territorio nazionale, anche se a registrare i saldi peggiori sono le regioni con un tessuto commerciale più sviluppato. In termini assoluti, a registrare la perdita più rilevante è la Campania, con un saldo negativo di -2.707 negozi; seguono, a stretta distanza, il Lazio (-2.215) e la Sicilia (-2.142). Perdite rilevanti anche in Lombardia (-2.123), Piemonte (-1.683), Toscana (-1.479), ed Emilia-Romagna (-1.253). In termini relativi, però, la perdita peggiore è quella registrata dalle Marche, dove il calo percentuale delle imprese del commercio attive, rispetto al 2021, è del -8,8%: quasi una su dieci. Seguono Friuli-Venezia Giulia (-4,7%) e Molise (-4,4%). La perdita di servizio. Tra chiusure e mancate aperture, il numero di negozi di vicinato al servizio della comunità è calato, rispetto al 2012, del -14,3% circa. Nelle province autonome di Trento e Bolzano, ormai, ci sono solo 6,9 imprese del commercio ogni mille abitanti; in Friuli-Venezia Giulia 7,8, e in Lombardia 8,4. Nelle regioni del Sud il tessuto del commercio resiste un po' di più, in particolare in Campania (19,7 imprese ogni mille abitanti), Calabria (18,7) e Sicilia e Puglia (entrambe con 15,1). "La ripartenza post-pandemia non è riuscita a infondere nuovo slancio alle piccole imprese del commercio al dettaglio. Aprire una nuova attività di commercio di vicinato, in un mercato crescentemente dominato da grandi gruppi e giganti dell'online, è sempre più difficile: ed i neoimprenditori, semplicemente, rinunciano, come evidente dal calo delle nuove aperture, inferiore addirittura all'anno della pandemia", spiega Patrizia De Luise, Presidente di Confesercenti.

servizio a pagina 3

Manette ai polsi di una coppia che aveva sistemato i capi d'abbigliamento appena rubati nel passeggino del figlioletto

Taccheggio, cinque arresti dei CC

Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato diverse persone, gravemente indiziate, in flagranza, del reato di furto aggravato. Nello specifico, in viale Trastevere, i Carabinieri della Stazione di Roma Trastevere, in due diverse attività, hanno arrestato un cittadino ucraino, di 28 anni, già con precedenti, sorpreso da un addetto alla sicurezza mentre armeggiava su dei capi di abbigliamento ma una volta scoperto, ha tentato la fuga.

I Carabinieri intervenuti sul posto hanno bloccato il 28enne ed hanno recuperato la refurtiva dal valore di 250 euro che è stata restituita al proprietario. Poco dopo, a seguito di un'altra segnalazione giunta al Comando Stazione Trastevere, i Carabinieri hanno arrestato un 35enne macedone, che si era impossessato di vari prodotti cosmetici e di abbigliamento. Stessa sorte è capitata ad un 41enne Romano, già noto alle forze dell'ordine, senza occupazione, arrestato dai Carabinieri della Stazione di Roma Città Giardino perché gravemente indiziato di essersi impossessato di vari capi di abbigliamento sportivi in un negozio di sport, di un centro commerciale in zona Bufalotta. Le placche antitaccheggio erano state rimosse con un taglierino che è stato trovato nelle sue tasche. L'uomo ha tentato di oltrepassare l'uscita ma gli addetti alla vigilanza lo hanno scoperto e consegnato ai Carabinieri. Una volta perquisito, è stato scoperto che aveva con sé, oltre il taglierino, anche un paio di forbici e uno scalpello da falegname. La merce è stata restituita al negozio mentre l'uomo, arrestato è stato por-



tato nelle camere di sicurezza della caserma. I Carabinieri della Stazione di Roma E.U.R. hanno arrestato marito e moglie, residenti a Roma, gravemente indiziati di aver rubato capi di abbigliamento all'interno di un centro commerciale del quartiere Laurentino.

Il personale della vigilanza li ha visti mettere in una busta che era nel passeggino del

figlio di 4 mesi che portavano in braccio, vari capi di abbigliamento. Sorpresi dagli addetti al controllo e allertato il 112, i Carabinieri hanno arrestato la coppia e consegnato la merce. Per tutti gli episodi di furto, le vittime hanno presentato regolare denuncia querela e gli arresti sono stati convalidati.

Allo stesso tempo giova precisare che considerato lo stato

del procedimento, indagini preliminari, gli indagati devono considerarsi innocenti fino ad eventuale sentenza definitiva. Nella stazione metropolitana linea B, i Carabinieri della Stazione di Roma San Paolo, impegnati in un servizio preventivo antiborseggio, presso la fermata "Basilica San Paolo", hanno scoperto e denunciato a piede libero due ragazze, di origini bosniache di 22 e 23 anni, con precedenti, provenienti da un campo nomadi della periferia romana, hanno tentato di sfilare il portafogli di un anziano che per fortuna se ne è accorto. Nel corso delle operazioni di identificazione delle donne, i Carabinieri hanno appurato che sul conto della 22enne pendeva un'ordinanza di esecuzione per la carcerazione e contestuale differimento della pena detentiva emesso lo scorso 6 febbraio dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Roma, dovendo espiare la pena della reclusione di un anno e 3 mesi, per pregressi reati contro il patrimonio.

Sorprende ladro in casa con un coltello. Un 17enne riesce a farlo arrestare

Entrato in una casa in via Collatina armato di coltello, è stato sorpreso dalla figlia



17enne dei proprietari che, con le urla, ha attirato l'attenzione del fratello corso per inseguire in strada il ladro. L'intervento della pattuglia della Polizia di Roma Capitale, impegnata in un servizio di viabilità, ha permesso di bloccare il quarantenne. L'uomo, in possesso di

due coltelli, nel tentativo di sottrarsi al controllo ha ferito in maniera non grave uno degli agenti. L'uomo, al termine degli accertamenti sulla regolarità della sua posizione sul territorio nazionale, è stato arrestato e denunciato per violazione di domicilio, violenza privata, porto d'armi abusivo, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Incendio doloso in un B&b di Valmontone, arrestata una 45enne

Incendio l'altra notte in un b&b a Valmontone, vicino a Roma. Una 45enne, senza fissa dimora e con precedenti di polizia, per motivi di natura sentimentale, ha dato fuoco alla camera nella quale alloggiava. Dopo aver appiccato il rogo, la donna, ha abbandonato lo stabile senza



chiamare soccorsi e si è presentata nella caserma dei carabinieri di Colferro. Sul posto intanto sono intervenuti i vigili del

fuoco che hanno spento le fiamme. Completamente distrutte la camera dove alloggiava e il bagno. La donna è stata arrestata per incendio doloso.

Cinema: esce "Life is (not) a game" il docufilm con la street artist Laika

Verrà presentato giovedì 16 febbraio alle ore 21.15 presso il Cinema Farnese il film 'Life Is (Not) A Game', l'atteso documentario con protagonista la street artist Laika, esordio alla regia di Antonio Valerio Spera, prodotto da Morel Film e 'Salon Indien Films' (per una co-produzione italo-spagnola), distribuito da Kimera Film e Morel Film. L'artista, attualmente in mostra presso la collettiva 'Jago, Banksy, TVboy' e altre storie controcorrente' di Palazzo Albergati, sarà presente assieme al regista Antonio Valerio Spera per un incontro con il pubblico. Il film, presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma e attualmente in concorso per i Nastri d'Argento 2023, non è un convenzionale documentario sull'arte, né un classico biopic. Si tratta piuttosto del racconto degli ultimi due anni della nostra vita osservati dal punto vista della celebre artista romana, autrice, tra le



altre, delle famosissime opere: '#Jenesuispasunvirus', dedicata a Sonia, nota ristoratrice cinese della capitale, che denuncia gli atti di razzismo contro la comunità cinese prima dello scoppio della pandemia; e L'Abbraccio, il celebre poster attaccato nei pressi dell'Ambasciata egiziana di Roma in cui Giulio Regeni abbraccia Zaki assicurandolo del fatto che "stavolta andrà tutto bene". Il racconto inizia proprio nel 2020: si passa dalla discriminazione verso la comunità cinese all'obiettivo 'immunità di gregge' di Boris Johnson, dalle conseguenze economiche della pandemia fino alla guerra in Ucraina. Rispettando l'anima della protagonista, il documentario si presenta con un'impronta 'pop', fatta di contaminazioni e omaggi, in bilico costante tra ironia e profondità d'analisi. La macchina da presa segue Laika nei blitz notturni, nel confinamento durante i duri mesi del lockdown, per poi accompagnarla in Bosnia all'inizio del 2021, quando l'artista decide di intraprendere il viaggio sulla rotta balcanica per denunciare le atroci condizioni di vita dei migranti; e infine in Polonia, al confine con l'Ucraina, nell'aprile del 2022. 'Life Is (Not) A Game', così, partendo dalla cronaca, racconta questo percorso artistico fatto di fantasia, adrenalina, 'gioco', e il parallelo crescendo della coscienza civile di Laika. Un percorso che la porta a mettere gradualmente da parte l'anima ludica del suo lavoro e la spinge fuori dai confini nazionali per lasciar esplodere esclusivamente rabbia e denuncia. Girato tra Roma, la Bosnia, Francoforte e la Polonia, 'Life Is (Not) A Game' mutua il suo titolo da una delle opere di Laika affisse nel suo viaggio sulla rotta balcanica, 'Life Is Not A Game', appunto. Il poster è una denuncia esplicita della violenza esercitata dalla polizia sui migranti che provano il cosiddetto 'Game', come viene definito il tentativo di attraversare il confine con la Croazia. L'uso delle parentesi nel titolo vuole evocare la doppia anima dell'artista, fra ironia e impegno sociale.

Fuoriuscita di sostanza tossica nel convento di San Francesco, 5 intossicati salvati dai pompieri

L'Altra notte la Sala Operativa dei vigili del fuoco di Roma ha inviato la squadra 9/A con il Carro rilevamento radioattivo chimico in Via Nicolò V, all'interno del Convento di San Francesco, per la fuoriuscita di una sostanza tossica. Sono state soccorse cinque persone intossicate da monossido di carbonio, una di queste è stata trasportata all'ospedale Umberto I in codice rosso. Sul posto il funzionario dei vigili del fuoco di servizio, 118 e Italgas per quanto di loro competenza.



Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

INPS pagamenti contributi inps

Sisal

Confesercenti, pesa il crollo delle nascite di nuove imprese, -20,3% rispetto al 2021

Nel 2022 spariti due negozi ogni ora

“Serve una tassazione agevolata per le attività del commercio di vicinato”

Creare un'impresa? Nel commercio al dettaglio è un sogno sempre più difficile da realizzare. Tanto che nel 2022 sono nate solo 22.608 nuove attività, il 20,3% in meno del 2021. Un numero del tutto insufficiente a compensare le oltre 43mila imprese che hanno abbassato per sempre la saracinesca, e che fa chiudere l'anno con un bilancio negativo per oltre 20mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. È quanto emerge dalle elaborazioni condotte da Confesercenti sui dati resi disponibili dalle fonti camerali. Il crollo delle aperture. Mentre il numero di chiusure è in linea con quello rilevato negli anni pre-pandemia, il dato delle aperture del 2022 è il più basso degli ultimi dieci anni, inferiore del -47,9% non solo al valore del 2012 - quando, nonostante la crisi, avevano aperto oltre 43mila attività del commercio - ma anche rispetto al 2020, anno della Covid e del lockdown, che comunque aveva registrato l'arrivo sul mercato di oltre 25mila imprese del commercio; nel 2019, le aperture erano state 29mila. Il calo delle nuove aper-



ture è rilevante soprattutto in Sardegna (-33,2% rispetto al 2021), Piemonte (-29,3%) e Umbria (-27,3%). Il saldo sui territori. La desertificazione delle attività commerciali colpisce tutto il territorio nazionale, anche se a registrare i saldi peggiori sono le regioni con un tessuto commerciale più sviluppato. In termini assoluti, a registrare la perdita più rilevante è la Campania, con un saldo negativo di -2.707 negozi; seguono, a stretta distanza, il Lazio (-2.215) e la Sicilia (-2.142). Perdite rilevanti anche in Lombardia (-2.123), Piemonte (-1.683), Toscana (-1.479), ed Emilia-Romagna (-1.253). In termini relativi, però, la perdita peggiore è quella registrata dalle

Marche, dove il calo percentuale delle imprese del commercio attivo, rispetto al 2021, è del -8,8%: quasi una su dieci. Seguono Friuli-Venezia Giulia (-4,7%) e Molise (-4,4%). La perdita di servizio. Tra chiusure e mancate aperture, il numero di negozi di vicinato al servizio della comunità è calato, rispetto al 2012, del -14,3% circa. Nelle province autonome di Trento e Bolzano, ormai, ci sono solo 6,9 imprese del commercio ogni mille abitanti; in Friuli-Venezia Giulia 7,8, e in Lombardia 8,4. Nelle regioni del Sud il tessuto del commercio resiste un po' di più, in particolare in Campania (19,7 imprese ogni mille abitanti), Calabria (18,7) e Sicilia e Puglia (entrambe con 15,1). “La

ripartenza post-pandemia non è riuscita a infondere nuovo slancio alle piccole imprese del commercio al dettaglio. Aprire una nuova attività di commercio di vicinato, in un mercato crescentemente dominato da grandi gruppi e giganti dell'online, è sempre più difficile: ed i neoimprenditori, semplicemente, rinunciano, come evidente dal calo delle nuove aperture, inferiore addirittura all'anno della pandemia”, spiega Patrizia De Luise, Presidente di Confesercenti. “A rischio c'è il pluralismo del sistema distributivo e il servizio ai cittadini: proprio l'anno della pandemia ha dimostrato il valore della rete dei piccoli negozi - dagli alimentari alle edicole - per la popolazione. Occorre aiutare le piccole superfici di vendita a inserirsi nel mercato e a restarci. Innanzitutto, puntando di più sulle politiche attive, a partire dalla formazione imprenditoriale e dal tutoraggio delle start-up da parte delle associazioni di categoria. Ma servirebbe una spinta anche sul piano fiscale, con un regime agevolato per le attività di vicinato”.

Vittima l'ennesima anziana: arrestati dalla polizia due giovani napoletani. La donna 84enne è stata rapinata di diversi contanti e gioielli in oro e argento

Nuova truffa del “finto nipote”



Notificata dalla Polizia di Stato un'ordinanza di applicazione della misura cautelare emessa dal Tribunale - Sezione del GIP-GUP, a carico di due soggetti gravemente indiziati di truffa aggravata nei confronti di una 84enne. E' stata notificata dagli agenti della Polizia di Stato della Squadra Mobile di Roma l'ordinanza di applicazione della misura cautelare dell'Obbligo di Presentazione alla P.G. emessa dal Tribunale - Sezione del G.I.P. - G.U.P. di Roma nei confronti di due soggetti gravemente indiziati di truffa aggravata. La vicenda ha inizio il 24 gennaio scorso quando, nell'ambito di un servizio dedicato al contrasto del fenomeno delle “truffe ad anziani”, intorno alle 15.50, una pattuglia della Polizia di Stato della V^ Sezione della Squadra Mobile, si era posizionata nei pressi del casello autostradale Roma Est, dove aveva notato transitare - direzione Napoli - una Fiat Panda. I primi accertamenti hanno consentito di verificare che tale veicolo era intestato ad una società di noleggio con sede a Napoli, a bordo della quale in passato erano stati identificati soggetti con precedenti di polizia. A quel punto i poliziotti hanno deciso di fermare l'autovettura per effettuare un controllo più accurato. Il conducente, probabilmente accortosi di essere seguito, dopo aver rallentato la marcia si è fermato sulla corsia di emergenza, mentre il passeggero ha lanciato dal finestrino un telefono cellulare e poi un involucro che, recuperato, conteneva oggetti in oro. I due, fatti scendere dal mezzo, sono stati identificati e sono risultati di origine campana, rispettivamente di 23 e 20 anni. All'interno del veicolo gli agenti hanno rinvenuto oggetti in argento ed una carta Banco Posta, mentre indosso ai due è stata sequestrata la somma di 700 euro e 2 telefoni

cellulari. Le successive e immediate indagini hanno consentito agli investigatori di risalire alla proprietaria di quanto rinvenuto, un'anziana signora vittima di truffa. Rintracciata, poco dopo, ha raccontato agli investigatori che intorno alle 13,30 della stessa giornata, un uomo le aveva telefonato presentandosi come suo nipote. Nella circostanza questo le ha rappresentato di trovarsi presso l'ufficio postale per ritirare un pacco contenente dispositivi elettronici e che, per svolgere tale operazione, aveva bisogno urgentemente di soldi in prestito. Mentre la donna veniva trattenuta al telefono dal falso nipote, si presentava a casa della stessa un finto impiegato delle Poste per ritirare il contante. La vittima, dopo aver ha aperto la porta, ha fatto entrare il falso postino al quale ha consegnato 100 euro, una carta Banco Posta, nonché tutti gli oggetti in oro e argento che aveva in casa necessari, a dire di quest'ultimo, per pagare le spese legali del nipote. A quel punto l'uomo si è allontanato dall'abitazione, non prima di fermarsi con il complice presso un ufficio postale dove hanno prelevato la somma di 600 euro utilizzando il Banco Posta della vittima. Nei confronti dei due arrestati, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha richiesto ed ottenuto dalla Sezione GIP-GUP del Tribunale, la conferma della misura cautelare già applicata dopo la convalida dell'arresto da parte del Tribunale di Tivoli, ovvero l'obbligo di presentazione alla P.G. La Squadra Mobile, costantemente impegnata nel fronteggiare questo odioso fenomeno delle truffe agli anziani, con appositi servizi in borghese, nei luoghi maggiormente sensibili della capitale, negli ultimissimi tempi ha tratto in arresto 8 persone per truffe ai danni degli anziani.

GdF: sequestrati all'Alessandrino 2,5 mln di maschere e accessori non sicuri

L'introduzione sul mercato di altri 2,5 milioni di prodotti non conformi agli standard di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria e nazionale è stata sventata dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma, che hanno segnalato in via amministrativa una persona alla Camera di Commercio per la violazione del c.d. “Codice del Consumo”. Proseguendo il piano straordinario di controlli avviato il mese scorso, i “baschi verdi” del Gruppo Pronto Impiego di Roma hanno battuto a tappeto altri quartieri della Capitale, rinvenendo in un punto vendita ubicato all'Alessandrino costumi, maschere, denti, unghie e altre decorazioni potenzialmente pericolosi per la salute degli acquirenti e soprattutto dei minori, in quanto sprovvisti delle indicazioni in lingua italiana funzionali a rendere edotti i consumatori dei rischi connessi al loro utilizzo. L'attività si inserisce nel più ampio dispositivo a contrasto predisposto dalla Guardia di Finanza di Roma a salvaguardia dell'economia legale, della sicurezza e della salute dei cittadini.

A Termini controlli rafforzati e aumentate le forze dell'ordine

Rafforzamento dei controlli, con più forze dell'ordine in divisa, e implementazione della videosorveglianza nella zona della stazione Termini a Roma. E quanto emerso nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si è svolto a pochi giorni dall'accoltellamento di un 46enne milanese durante una rapina nella zona dello scalo ferroviario. Si va verso un nuovo patto per la sicurezza a Roma. A quanto si apprende, il patto, che tocca profili di sicurezza urbana, potrà considerare anche un miglioramento del contesto e della percezione di sicurezza nella zona della stazione aumentando ad esempio l'illuminazione e il contrasto al degrado. Durante la riunione è stato anche toccato il tema dell'accoglienza: Roma è al lavoro per aumentare la capacità ricettiva sia nell'ottica di fornire accoglienza ai senzatetto, che accettano di essere aiutati, sia soluzioni alloggiative legate agli sgomberi.

SEGUICI SU








la Voce televisione



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Auditorium della Conciliazione Premiate le Donne di Roma

Il riconoscimento all'attrice Giovanna Ralli, alla direttrice dell'organizzazione nazionale di Special Olympics Alessandra Palazzotti, all'attrice e ambasciatrice dei diritti per l'infanzia Antonella Attili, alla presidente della Fondazione Emanuela Panetti Maria Teresa Savastani, alla giovanissima deputata parlamentare Chiara Colosimo, alla mamma e nonna Marcella Villa



Nella cornice dell'Auditorium Conciliazione, in cui è attualmente in corso la mostra fotografica e documentale sulle più celebri figure femminili che hanno valorizzato la Città Eterna attraverso i propri pensieri ed azioni, si è svolta la cerimonia di premiazione della I edizione del Premio Donne di Roma che ha attribuito i riconoscimenti a sei differenti personalità dell'universo romano. Aperto da una poesia-omaggio a tutte le donne, letta dall'attore Sebastiano Somma, l'iniziativa, l'evento, condotto dai due organizzatori dell'Associazione Chelu e Mare, Fabio Alesciu e Tiziana Biscu, ha visto salire sul palco e premiare con le seguenti motivazioni:

GIOVANNA RALLI - Un'attrice che con la sua raffinatezza e veracità ha accompagnato e fatto sognare intere generazioni segnando la sto-

ria e il costume del nostro Paese negli anni d'oro del cinema italiano. Nella sua carriera, iniziata ad appena 7 anni, con una partecina in un film di Vittorio de Sica "I Bambini ci guardano", ha interpretato tanti profili di donne tutte differenti ma con il denominatore comune di rappresentare alla perfezione il vero volto della società degli anni del dopoguerra, le enormi difficoltà da affrontare ma anche la speranza e l'entusiasmo della rinascita.

ALESSANDRA PALAZZOTTI - Per aver saputo unire sensibilità rare, enormi capacità organizzative e visione manageriale e averle messe al servizio dell'organizzazione internazionale Special Olympics dedicata all'inclusione attraverso lo sport di uomini e donne con disabilità intellettive. Tutto sotto il cielo di Roma.

MARIA TERESA SAVASTANI - Per la dedizione e sensibilità nei confronti dei bambini che, in qualsiasi parte del mondo, vivono in condizioni di disagio e in costante emergenza. Per il lodevole impegno della Fondazione Emanuela Panetti da lei fondata che, nata da un evento tragico e doloroso, grazie alla sua preziosa opera quotidiana, genera da tanti anni sorrisi nei volti di chi soffre.

ANTONELLA ATTILI - All'attrice versatile e impegnata nel cinema, nel teatro e nella televisione ma in particolare alla donna che, grazie al suo impegno come ambasciatrice della Fondazione Terre des Hommes, ha fatto della sua professione un potente strumento per dar voce al mondo dell'infanzia più vulnerabile che in qualsiasi parte del mondo subisce forme di abusi e alla quale garantire i diritti fundamenta-

li. **CHIARA COLOSIMO** - Per aver anteposto il bene comune ad ogni altro interesse credendo fermamente nelle proprie idee ma sapendo ascoltare e rispettare quelle degli altri. Orgoglio romano nelle istituzioni politiche già da molti anni, nonostante la sua giovane età, nelle quali mette in campo passione, coerenza e dedizione.

MARCELLA VILLA - Per aver saputo rappresentare in maniera esemplare il ruolo di moglie, mamma e nonna riportando ai giorni nostri quei valori e quegli insegnamenti delle donne romane di altre epoche. Si ricorda che l'esposizione fotografica, in corso fino al 21 febbraio nel foyer dell'Auditorium Conciliazione, è aperta ogni giorno (tranne la domenica), dalle ore 10

alle 17 con ingresso libero a tutti. La mostra si articola in quattro macro periodi storici: le donne dell'antica Roma; le figure femminili del MedioEvo; le donne del Rinascimento e dell'età Moderna; l'età contemporanea. Tra i percorsi descritti numerosi racconti di donne celebri: da Messalina a Maria Montessori, dalla Papessa Giovanna alla sora Lella, da Nilde Iotti a Gabriella Ferri: decine di ritratti contestualizzati per evidenziare i pensieri e le concrete azioni che hanno scolpito nella storia delle trame tuttora avvincenti che continuano a far parte della nostra cultura rinforzandone la tradizione.

DONNE DI ROMA è un'iniziativa ideata e organizzata dall'Associazione culturale Chelu e Mare e realizzata grazie al contributo della Regione Lazio, con il patrocinio dell'Assemblea Capitolina.



Il Covid è stato "determinante" nel ridurre le file agli sportelli pubblici. Secondo un'elaborazione dell'Ufficio studi della Cgia su dati Istat, tra il 2019 e il 2021 il numero di cittadini che ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti davanti al bancone dell'ufficio anagrafe è sceso del 9,2 per cento, presso quello di una ASL, invece, del 17,5 per cento. Idealmente, chi si è recato dopo due anni nel proprio ufficio anagrafe ha

davanti a sé tre persone in meno; per prenotare una visita e/o una prestazione di laboratorio presso l'azienda ospedaliera, invece, la coda si è ridotta di 10 persone. Secondo l'Ufficio studi della Cgia, queste contrazioni sono, in massima parte, riconducibili al fatto che con la pandemia quasi tutti gli uffici delle amministrazioni comunali front office hanno deciso di lavorare su appuntamento. Negli ospedali, invece, a causa del Covid,

Covid, Cgia, calano le code allo sportello

Più lunghe al sud, file importanti agli uffici anagrafe nella regione Lazio

gli ingressi sono stati contingentati, contribuendo a diminuire le presenze complessive. Altresì, grazie al potenziamento dei call center telefonici e dei servizi offerti attraverso il sito internet - come i pagamenti, le prenotazioni on line delle visite, delle prestazioni ambulatoriali e il ritiro dei referti/certificati - le strutture ospedaliere hanno contribuito a diminuire ulteriormente l'affluenza ai propri sportelli. - La Cgia osserva che ad eccezione del Molise, le performance di tutte le ASL stanno migliorando, anche se le situazioni più difficili caratterizzano il Centro Sud. Nel 2021 i tempi

d'attesa più lunghi si sono verificati in Campania (60,6 persone ogni 100 che si sono recate presso una struttura sanitaria hanno atteso più di 20 minuti), in Molise (65,5), in Sicilia (65,8) e, in particolar modo, in Calabria (65,9). Le code agli uffici anagrafe, invece, si sono fatte "sentire" in particolar modo nei Comuni ubicati in Puglia (33,2 persone ogni 100 hanno denunciato di aver atteso oltre 20 minuti), Campania (34,1), in Sicilia (44,4) e, soprattutto, nel Lazio (44,9). Tra le realtà regionali più virtuose si notano, in entrambi i casi, il Friuli Venezia Giulia, la Valle

d'Aosta e, in particolare, il Trentino Alto Adige. I ritardi e le inefficienze della nostra pubblica amministrazione, comunque, non sono ascrivibili solo alla cattiva organizzazione. Ancorché, il processo di informatizzazione faticosi a diffondersi con successo nella Pa, le criticità che si verificano in certi territori vanno ricercate, secondo Cgia, negli effetti che caratterizzano moltissime leggi, decreti e circolari che, spesso in contraddizione tra loro, hanno aumentato a dismisura la burocrazia, complicando non solo la vita dei cittadini e delle imprese, ma anche quella dei dipendenti pubblici. Per la Cgia, nonostante lo sforzo profuso in questi ultimi 2-3 anni, come l'introduzione del PagoPa, il grado di sofisticazione dell'offerta digitale delle amministrazioni locali rimane ancora insufficiente. Secondo una recente indagine realizzata dalla Banca d'Italia, solo il 28 per cento degli enti locali intervistati consente agli utenti di completare on line le pratiche amministrative e, se richiesto, di effettuare il pagamento via web. La posta cartacea continua ad avere un utilizzo rilevante: circa l'80 per cento degli enti ne fa ancora ricorso nei rapporti con l'utenza, anche perché sono pochissimi i cittadini a possedere un indirizzo di posta elettronica certificata. Con una popola-

zione sempre più anziana e con poca familiarità con i prodotti tech, è evidente - scrive Cgia - che il processo di digitalizzazione della PA nei confronti dei cittadini deve comunque avvenire in modo graduale. Cgia analizza infine il trend degli ultimi 30 anni: guardando ai rapporti tra cittadini e sportelli ASL, prendendo come riferimento il numero di persone che si sono recate allo sportello e i tempi di attesa oltre i 20 minuti in un periodo medio lungo, si nota che a partire dal 2011 si è consumato il "sorpasso": in quell'anno le attese oltre i 20 minuti hanno superato l'affluenza degli utenti presso gli uffici amministrativi delle strutture ospedaliere. Successivamente, se le code sono continuate ad aumentare costantemente fino all'avvento della pandemia, per contro le persone che fisicamente si sono recate presso le ASL sono drasticamente diminuite. Nello stesso arco temporale, agli sportelli degli uffici anagrafe le cose sono andate diversamente. Se nel 1993 erano oltre 60 le persone ogni 100 abitanti che si recavano presso lo sportello e l'attesa per espletare le pratiche oltre i 20 minuti riguardava poco meno di 15 persone, quasi 30 anni dopo le persone che si sono recate in Comune sono scese a meno di 30, mentre l'attesa, nonostante l'effetto provocato dal Covid, si è atte-



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

**CAVALLINO
MATTO**

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram
cavallinomattocerveteri

Approvati nuovi criteri punteggio per accesso ai nidi ed equiparazione spazi BeBi a spazi gioco

Scuola, Pratelli: "Semplifichiamo la vita delle famiglie e diamo libertà alle donne"

Sono state approvate in Giunta due delibere relative ai servizi educativi per la fascia di età 0-3. La prima stabilisce i nuovi criteri e relativi punteggi per l'accesso ai nidi comunali. Un provvedimento che, in coerenza con le novità introdotte per la scuola d'infanzia, consente di ampliare le scelte a disposizione delle famiglie, sostenere la conciliazione tra studio, lavoro e vita familiare e promuovere l'occupazione delle donne. La seconda riguarda l'equiparazione degli "spazi Be.Bi" comunali (istituiti nel 2003) agli "spazi gioco" introdotti dalla legge Regionale 7/2020, due servizi sostanzialmente analoghi che vengono formalmente equiparati in presenza di alcuni specifici parametri. Entrando nel dettaglio dei provvedimenti, con la prima delibera si modificano i criteri con cui si assegnano i punteggi per l'iscrizione dei bimbi e delle bimbe al nido: si riduce il divario di punteggio fra le famiglie con entrambi i genitori lavoratori e quelle in cui a lavorare è solo uno dei due e un punteggio specifico viene riconosciuto anche alle famiglie con genitori impegnati in percorsi di studio. Tra le novi-



tà va segnalato anche che, dal prossimo bando, in uscita tra pochi giorni, le famiglie avranno la possibilità di presentare la domanda in un Municipio anche diverso da quello di residenza o domicilio, scegliendo fino a 6 servizi presso cui si desidera iscrivere il bambino o la bambina tra i servizi presenti nell'elenco pubblicato sul Portale Istituzionale di Roma Capitale. Le famiglie potranno inoltre effettuare una settimana opzione di scelta, indicando un servizio educativo presente in altro Municipio. Si prevede inoltre la possibilità di presentare la domanda di iscrizione, oltre che per i residenti, anche per i bambini e le

bambine domiciliati nel territorio di Roma Capitale. In continuità con la delibera sulla scuola d'infanzia, si è scelto poi di consentire l'iscrizione ai soggetti con residenza fittizia, privi di codice fiscale o meritevoli di tutela così come individuati nella Direttiva 1/2022 del Sindaco. La possibilità d'iscrizione viene per la prima volta estesa anche ai casi in cui un genitore presti solo l'attività lavorativa nel territorio capitolino e ai non residenti né domiciliati nel territorio di Roma Capitale, qualora residenti o domiciliati in un Comune limitrofo. Quest'ultima opportunità è comunque legata alla disponi-

bilità di posti e sulla base di intese tra i comuni interessati. Si prevede poi priorità di accesso ai servizi educativi con il riconoscimento di un punteggio dedicato anche per i casi in cui uno o entrambi i genitori devono ancora conseguire il diploma o un titolo equipollente, e per i casi di condizione di detenzione di uno o di entrambi i genitori o di altre situazioni familiari individuate dai comuni, dai consultori, dalle case-famiglia, dalle case rifugio o dai centri antiviolenza, o per bimbi e bimbe orfani di femminicidio.

Viene infine riconosciuta ai fini del punteggio la condizione di gravidanza delle donne al momento della domanda e si introduce un punteggio specifico per i bambini e le bambine che hanno un fratello o una sorella con disabilità. Quanto alla seconda delibera si stabilisce che i servizi denominati "Spazio Be.Bi." già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata da Roma Capitale ai sensi della Deliberazione C.C. 9/2003 possano essere equiparati a quelli che la Legge Regionale n. 7 del 5 agosto 2020 all'art. 2 ha denominato "Spazio

Gioco". Si tratta di una equiparazione che potrà essere riconosciuta a condizione che il rapporto di educatore/bambino sia garantito pari a 1 a 7 come previsto dalla legge regionale e che l'accoglienza sia rivolta anche ai bambini e alle bambine della fascia d'età dai 12 ai 18 mesi. Si tratta di una scelta motivata dalla sostanziale equivalenza delle due tipologie di servizio: una semplificazione che consente alle strutture in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, rilasciata dai municipi, di chiedere l'accreditamento regionale e alle famiglie di partecipare al bando regionale per richiedere il contributo alla spesa. "L'obiettivo è semplificare la vita delle famiglie e allargare le opportunità per tutti e tutte, facendo i conti con i cambiamenti strutturali che sono intervenuti nel mondo del lavoro e nella società in questi ultimi decenni. In particolare sui nuovi criteri per l'iscrizione ai nidi abbiamo proseguito nella direzione indicata giusto qualche settimana fa con le scuole d'infanzia: vale a dire sostenere i giovani genitori impegnati in percorsi di studio e soprattutto promuovere

meccanismi che facilitano l'emancipazione delle donne e la loro possibilità di accedere al lavoro, modificando il precedente sistema che contribuiva a ancorare chi non lavorava, quasi sempre le donne, al lavoro di cura. I meccanismi culturali e materiali che inchiodano le donne al focolare domestico sono molteplici, il nostro impegno è indirizzato a smontarli progressivamente così da restituire alle donne tempo e autonomia. Con l'equiparazione degli spazi Be.Bi a Spazi gioco, infine, diamo continuità e armonizziamo con la legislazione regionale un servizio che Roma Capitale eroga da moltissimi anni e permettiamo alle oltre 800 famiglie interessate di accedere ai contributi annuali di gestione presentando l'istanza di rimborso delle relative spese sostenute, nell'ambito dell'iniziativa regionale denominata E-Family, garantendo pari trattamento con gli altri utenti frequentanti i nidi pubblici e privati autorizzati e accreditati del territorio regionale".

A dichiararlo è l'assessora alla scuola, formazione, lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli.

Terre pubbliche, Alfonsi e Zevi: "Ok della giunta alle linee guida"

Per una nuova imprenditoria agricola

La Giunta capitolina ha approvato la delibera presentata dall'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi e dall'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative Tobia Zevi con cui vengono definite le linee guida delle procedure e i criteri di individuazione di terre pubbliche e della loro assegnazione con l'obiettivo di incentivare la nuova imprenditoria agricola nel territorio dell'Agro romano. In particolare, con la delibera si dà mandato al Dipartimento Tutela Ambientale, in collaborazione con il Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e con il supporto dell'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) - con cui Roma Capitale ha stipulato una convenzione nell'aprile 2022 - di procedere al censimento delle terre pubbliche già incluse nel patrimonio capitolino e di redigerne un elenco costantemente aggiornato e corredato da schede tecniche di ogni lotto necessarie

per i bandi di assegnazione. I criteri di aggiudicazione dovranno favorire l'imprenditoria agricola under 40, anche organizzata in forma cooperativa e i progetti che includeranno attività agricole multifunzionali, le coltivazioni biologiche, la promozione della biodiversità, le attività rivolte allo sviluppo delle energie rinnovabili e al risparmio energetico, l'inclusione di nuovi occupati con particolare attenzione all'impiego di persone socialmente svantaggiate e la realizzazione di iniziative di vendita diretta in filiera corta. Una delle novità di rilievo rispetto al precedente bando del 2014 è legata al ruolo centrale della formazione: i soggetti imprenditoriali potranno, infatti, avvalersi a supporto della propria candidatura, di un accordo di partenariato con aziende agricole o professionisti per impegnarsi in percorsi formativi e di consulenza e accompagnamento. Su questo tema è anche prevista l'istituzione di uno sportello di servizio per assistenza e suppor-

to. "Apriamo, con questa delibera frutto di un lavoro congiunto con l'Assessore Zevi, una nuova pagina per l'agricoltura di Roma e per lo sviluppo di una giovane imprenditoria puntando fortemente sulla formazione di nuove professionalità. Lo facciamo in piena coerenza con gli impegni dell'Amministrazione contenuti nelle linee programmatiche del Sindaco Gualtieri e ribaditi nel corso della 2a Conferenza Agricola Cittadina tenutasi nell'ottobre scorso, con i quali puntiamo a riaffermare l'importanza strategica dell'agricoltura per Roma Capitale sotto il profilo economico, per la conservazione della biodiversità, per la tutela dell'Agro romano, nel rispetto del suo paesaggio e della sua valenza ecologica. Siamo convinti che lo sviluppo di nuove aziende agricole possa dare un contributo fondamentale, così come quello sul fronte dell'occupazione e dell'inclusione sociale", dichiara l'Assessora Alfonsi. "Continua il grande lavoro per valorizzare e mette-

re a disposizione dei cittadini romani il Patrimonio capitolino. Roma è tra i più grandi comuni agricoli d'Europa e con questa delibera sosteniamo lo sviluppo delle aziende agricole multifunzionali, favorendo i giovani under 40 e le loro imprese. Sarà previsto un

sostegno all'attività di formazione, promuovendo la biodiversità e, in particolare, le attività per lo sviluppo delle energie rinnovabili e di risparmio energetico. Grazie a questa delibera a firma dell'Assessora Sabrina Alfonsi e mia, compiamo finalmente un passo

importante per il rilancio delle terre pubbliche di Roma Capitale e lo facciamo favorendo i giovani della nostra città e le loro idee" aggiunge l'Assessore Zevi.





ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Intervista esclusiva ad uno dei fondatori del gruppo, Mauro Di Giovanni

Atletica: "Etrusca", sport e valori

Conosciamo una giovane e ambiziosa realtà sportiva già affermata a livello nazionale

di Simone Pietro Zazza

Riuscire ad avviare una società sportiva non è affatto semplice: partire con un progetto da zero, renderlo solido, cominciare a farsi conoscere dentro la regione e non solo, sono tutti passi importanti che in quasi tutti i casi richiedono tempo e parecchi sacrifici. Eppure, esiste una realtà che, sempre con tanta dedizione, è riuscita a emergere molto velocemente, passando in poche settimane dall'essere l'ultima arrivata a ricoprire un ruolo di grande protagonista nelle competizioni di livello nazionale. La realtà in questione si chiama Etrusca ASD, una società fondata nel settembre del 2022 e che, soprattutto nell'ambito dell'atletica, sta ottenendo risultati strabilianti. E proprio per conoscere meglio l'Etrusca ASD abbiamo avuto il privilegio di intervistare il suo cofondatore, nonché attuale dirigente, Mauro Di Giovanni, il quale non ha nascosto i progetti di una società molto solida e ambiziosa nonostante la sua recentissima nascita e di come lo sport venga vissuto all'interno del gruppo.

Ciao Mauro, grazie per averci concesso quest'intervista. Per cominciare mi piacerebbe chiederti come e quando è nata l'idea di fondare l'Etrusca ASD.

«Grazie a voi. L'idea di creare l'Etrusca ASD nasce ufficialmente nel maggio del 2022, concretizzata poi nel settembre del 2022. Io adoro lo sport e volevo creare qualcosa che fosse diverso da ciò che puoi già trovare in circolazione. Ho parlato con Loredana (Ricci, ndr) e abbiamo deciso di avviare questa realtà insieme. Lei indubbiamente è tra i tecnici più preparati della regione, e non sono io a dirlo, ma i meriti sportivi che le vengono riconosciuti da tutti. Per me è essenziale poter contare su uno staff preparato di ottimo livello: siamo gli unici a organizzare sessioni di allenamento sia su pista sia su strada con lavori specifici per i nostri atleti».

I risultati nelle gare di atletica stanno già dando ragione ai vostri sforzi.

«Vero. I ragazzi del settore giovanile sono primi nel campionato regionale di Cross. Domenica prossima abbiamo una gara regionale a Fiumicino valevole per la qualificazione alla fase nazionale che si disputerà a Gubbio, già centrata con le donne e che puntiamo a ottenere anche con gli uomini».

Ti aspettavi risultati del genere all'inizio della vostra avventura?

«Sono dell'idea che quando si lavora bene tutto sia possibile, e anzi arrivo a dire che non bisogna adagiarsi sugli allori. Siamo partiti qualche mese fa e ci rendevamo conto che gli altri ci guardavano domandandosi chi fossimo. Nel giro di poco più di un mese lavorando duramente abbiamo cominciato a distinguerci. Sicuramente grazie anche al nostro enorme gazebo e allo stemma facilmente riconoscibile che contribuiscò



no a renderci molto etruschi (ride), ma soprattutto grazie al duro lavoro del nostro gruppo. A mio parere è fondamentale avere sempre un obiettivo su cui puntare, cercando di raggiungerlo passetto dopo passetto, senza mai perderlo di vista. Nel mondo dello sport un risultato positivo è gratificante ed è giusto goderselo. I nostri ragazzi hanno già raggiunto traguardi importanti, ma da quei successi bisogna ripartire con la voglia di migliorarsi ancora e di crescere incessantemente. Chi si ferma troppo sui risultati ottenuti precedentemente senza continuare a lavorare, per quanto talentuoso, avrà delle butte sorprese».

Una giovane società con una base già incredibilmente solida. Cosa può regalare il futuro?

«Ciò che mi piace del nostro gruppo è l'ambiente sereno in cui tutti riescono a ottimizzare al massimo le proprie prestazioni. Con queste basi puntiamo a raggiungere entro quattro-cinque anni le categorie FIDAL più alte. Nel nostro gruppo possiamo contare anche atleti prestigiosi come Luca Parisi, maratoneta numero 5 in Italia. E questo aiuta tantissimo, perché nomi importanti portano altri nomi importanti. Nel giro di qualche anno vogliamo essere tra le prime 8 società di atletica d'Italia. In più l'Etrusca ASD si sta espandendo come polisportiva: oltre al gruppo di atletica che comprende più di cento persone, possiamo contare anche sulla squadra di ciclismo. Oltre a ciò stiamo lavorando duramente per inaugurare il nuovo centro sportivo di Via Firenze a Ladispoli, e con questo puntiamo ad avviare anche l'attività calcistica, ma soprattutto speriamo di poter contare su una nuova pista di atletica di 800 metri, illuminata per garantire l'attività notturna. All'inaugurazione dovrebbero esserci anche Totti e Rocchi. Come ti dicevo prima, continuare a progredire è la chiave per crescere e ciò ovviamente vale per tutti, dai dirigenti agli



Nella foto, Mauro Di Giovanni

atleti».

Puntate sicuramente in grande e non solo con i risultati delle gare!

«Gabriele Chiocca (il presidente della Etrusca ASD, ndr) ci ha lasciato carta bianca e per questo cerchiamo di porta avanti molte idee. Non è semplice, anche perché richiede parecchio tempo e a tutto ciò va aggiunto il tempo che mi porta via il mio lavoro: tra questo e l'atletica mia moglie potrebbe essere spinta a chiedere il divorzio (ride), ma la verità è che tutto ciò lo faccio molto volentieri perché è la mia passione».

Che cosa ti piace particolarmente del gruppo Etrusca?

«Per me la grande vittoria dell'Etrusca ASD sta nell'aver creato qualcosa che vada oltre la singola gara o competizione. Il gruppo ha uno spirito speciale e non vuole essere identificato come un qualcosa di strettamente legato a un paese o una città: la squadra non è di Cerveteri o di Ladispoli, ma è del territorio, quindi anche di Santa Marinella, di Bracciano e via dicendo. Per tale motivo ci chiamiamo "Etruschi", perché vogliamo che tra i membri del gruppo ci sia un bel rapporto e che siano i primi ad abbattere le barriere

legate alle rivalità tra le varie cittadine. E chiamandoci Etruschi, considerando da chi era abitato il territorio in passato, non dovremmo offendere nessuno. Stiamo organizzando anche una mezza maratona tra Cerveteri e Ladispoli. Quest'iniziativa contribuisce ulteriormente a unire il territorio piuttosto che dividerlo, e anziché portare avanti una contesa inutile, cerchiamo di unire le forze con un evento che può comportare benefici importanti per il territorio stesso, perché, se l'evento attira centinaia di persone, a guadagnarci sono anche le cittadine ospitanti».

Sognare non costa nulla, e visti i piani ambiziosi per il futuro, è esagerato sperare di poter vedere un domani gli atleti dell'Etrusca alle Olimpiadi?

«In realtà alcuni nostri atleti vengono prestati a società molto importanti con le quali si ritrovano a disputare competizioni europee. Quindi stiamo già lavorando in questa direzione. Come società dobbiamo continuare a crescere per fornire ai nostri ragazzi tutto il necessario per poter rincorrere obiettivi simili. Per intraprendere un percorso del genere devi anche riuscire a trovare i giusti compagni di

viaggio, come Gabriele e Loredana, ma anche poter contare su uno staff preparato o su un campione come Luca Parisi che, grazie alla sua umiltà, si presta moltissimo e fornisce consigli fondamentali ai ragazzi. In più abbiamo partnership di un certo peso: siamo gli unici in Italia a essere sponsorizzati da Under Armour, e possiamo contare sul sostegno di altri sponsor, come Eurofish e Todaro Sport. Al momento ciò che ci manca sono le strutture adatte, ma nel giro di qualche anno puntiamo ad averle e a quel punto disporremo di tutto ciò che serve per far sì che i ragazzi rimangano nel nostro territorio».

I successi di Tokyo 2020 sono stati una bella vetrina per l'atletica italiana. Il calcio, tuttavia, resta sempre lo sport più seguito in Italia, oscurando le altre discipline nonostante i trionfi azzurri. Se lo dovessi spiegare a qualcuno, perché una persona dovrebbe scegliere l'atletica al posto del calcio?

«L'atletica leggera è considerata la Regina degli Sport. Quindi praticarla significa prendere parte alla disciplina sportiva più importante in assoluto. Poi è ovvio che ognuno è libero di scegliere ciò che preferisce, oltretutto il calcio è uno sport bellissimo e noi abbiamo anche un ottimo rapporto con il Città di Cerveteri grazie alla disponibilità del Presidente Andrea Lupi, però il modo in cui l'atletica ti forma è differente. Nel calcio, per esempio, hai un ruolo preciso e quello sei (un terzino, un centrocampista...), invece l'atletica ti permette di crescere come atleta grazie alle sue svariate discipline. Uno dei nostri ragazzi, Alessio Fantini, ha vinto il campionato cross ed è arrivato anche a podio nel lancio del peso. L'atletica non ti limita, ti spinge a migliorare come atleta in maniera sana. Il calcio oggi si è allontanato da quel concetto di sport puro e genuino».

Non è un aspetto di secondaria importanza. Oggi è difficile trovare ambienti sportivi dove l'autenticità dello sport viene messa davanti a tutto.

«Lo sport è divertimento, prima di tutto. Ai nostri ragazzi insegniamo che la sconfitta non è una tragedia o la fine di ogni cosa, anzi è da lì che si riparte per tornare la volta successiva ancor più forti. I nostri allenatori cercano di trasmettere questo ai nostri atleti, perché l'unica cosa che conta per loro è la crescita di ogni singolo ragazzo. E questa motivazione spinge ogni nostro atleta a dar tutto anche quando è sfinito, cercando di tirar fuori quell'ultima briciola di energia nonostante la stanchezza, e mentre lo fanno sorridono!»

Questa mentalità è la chiave per raggiungere il 100%, e non è un caso che alcuni dei nostri ragazzi, che sono atleti e allo stesso tempo hanno il patentino da allenatore, sostengono l'allenamento dei bambini trasmettendo ciò che gli è stato insegnato dagli istruttori. Tutto ciò crea quel quid in più che a noi piace parecchio e che ci definisce "Etruschi"».

Dopo la cerimonia un banchetto da sogno per i 500 ospiti d'onore Parata di stelle al Castello Cruise-Holmes, si sono sposati

Venerdì, 10 febbraio, si è concluso con un evento finale molto partecipato e ricco di spunti e riflessioni, il Contest "Mettiamoci in Ri-Circolo". Il progetto di educazione ambientale, ideato dal Comune di Cerveteri, ha visto nel corso dei mesi diversi momenti di confronto tra esperti e studenti delle classi aderenti su tematiche ambientali globali e locali. Una prima edizione di successo che ha visto grande partecipazione ed entusiasmo dei protagonisti: gli studenti e il personale docente dell'Istituto Mattei della Città. "L'educazione ambientale è oggi al centro del dibattito pubblico ed è capace di determinare scelte decisive per il futuro. Approcciare nel modo corretto all'argomento anche dal punto di vista didattico, affiancare i ragazzi senza annoiarli con temi come la



tariffa puntuale e proiettarli in quello che nel mondo accade, è necessario per costruire un futuro ed uno sviluppo sostenibile, a misura d'essere umano", ha dichiarato il sindaco Elena Gubetti. Dopo mesi di lavoro e il coinvolgimento attivo di 300 studenti, nella mattinata odierna le classi partecipanti si sono così ritrovate presso l'auditorium



dell'Istituto Mattei per la consegna degli attestati di partecipazione e dei tre premi messi in palio: buoni da spendere per l'acquisto di libri presso una nota libreria in loco. Soddisfazione per tutto il corpo docenti che hanno ribadito quanto importanti siano queste attività. "Il futuro non è solo nelle mani dei nostri giovani ma anche nelle



nostre dalle quali dobbiamo consegnargli modalità, strumenti, possibilità, per far sì che domani il mondo sia più vivibile e accogliente", commentano all'unisono i docenti del Mattei. Nella classifica generale si sono particolarmente distinte le seguenti classi: 1K sezione Green; 2K sezione Glocale; 2L sezione Tariffa Puntuale.

Beni culturali, gara per monitorare il patrimonio archeologico italiano

CULTURA - È online la gara per realizzare un monitoraggio in grado di individuare i processi di deformazione del suolo e facilitare così la manutenzione del patrimonio artistico e monumentale nazionale. La gara, pubblicata da Invitalia per conto del Ministero della Cultura, è suddivisa in due lotti e vale complessivamente 971.000 euro. Coinvolge i più importanti parchi archeologici nazionali: parco archeologico del Colosseo - indicato dal Ministero come capofila - Ostia Antica (Roma), Ercolano (Napoli), Paestum (Salerno), Pompei (Napoli) e i Campi Flegrei (Napoli). La scadenza è fissata al 2 marzo 2023. Nello specifico: il Lotto 1 riguarda il "Servizio di monitoraggio" (671.000 euro) articolato in due macro-attività: il "Monitoraggio analisi interferometrica differenziale (A-DInSAR)", che consente l'individuazione e la caratterizzazione dei processi deformativi subiti

dal suolo e dalle strutture, fornendo un supporto alle analisi di classificazione e cambiamento in termini di erosione, scavi clandestini e naturali, identificazione di costruzioni abusive e valutazione delle variazioni della linea di costa; il "Monitoraggio Change Detection Satellitare", che consiste nell'utilizzo di immagini acquisite in tempi diversi da varie piattaforme (satellitari, aeree, terrestri) per identificare e classificare gli elementi (terreno, strutture, etc.) e analizzarne le variazioni qualitative e quantitative nel tempo; il Lotto 2 riguarda il "Servizio di noleggio piattaforma" (300.000 euro) per l'acquisizione di una piattaforma che consente di archiviare, gestire, analizzare e distribuire i dati provenienti dai sistemi di monitoraggio satellitare adattabile alle specifiche esigenze dei sistemi di monitoraggio in ogni parco archeologico partecipante al progetto.

Via del Tritone, tornati i camper

LADISPOLI - Allontanati in estate per ragioni di sicurezza, molti camper sono tornati esattamente nello stesso punto e cioè in via del Tritone a due passi dal lungomare sud di Ladispoli. Non ci sarebbero le roulotte fisse come quelle poi portate via con il carrozzeri ma tanto è bastato per riannunciare il discorso della mancanza di parcheggi nella zona. Un tema molto sentito dai residenti. Il numero dei mezzi aumenta progressivamente nel fine settimana, come sta aumentando tra l'altro anche dall'altra parte della città sul terreno provinciale di via Settevene Palo a ridosso dello scalo ferroviario. Sarebbero già oltre una trentina gli occupanti di camper e roulotte che

da mesi si sono ormai stabilizzati sul piazzale togliendo di fatto posti ai tanti pendolari che devono raggiungere la Capitale con il treno. Oltre a questo, c'è poi l'aspetto dell'emergenza sociale. Arrivano rassicurazioni però da Palazzo Falcone. «Continueremo a monitorare attentamente la situazione - risponde Fiovo Bitti, delegato alle Politiche sociali - intervenendo nei casi più a rischio. Il nostro obiettivo prioritario è quello di accelerare con l'iter relativo al Pnrr per ottenere dei fondi riservati a degli immobili per poter ospitare i soggetti più fragili. È affiancheremo comunque le azioni umanitarie della Croce Rossa e delle altre associazioni

sempre attive nell'affrontare questo tipo di emergenza». Clochard a parte, il Comune è chiamato a risolvere anche il nodo dei camperisti. Le aree camper, per ragioni di abusivismo, sono tutte chiuse ormai da anni e questo ha comportato un duro colpo per l'economia locale. La Giunta Grando però vuole puntare in futuro sulle strutture ricettive all'aria aperta ospitando insediamenti rimovibili su 30 ettari di terreno. In più sono previsti degli accessi diretti all'arenile, altra grande carenza del tratto del lungomare nord con la possibilità di realizzare anche dei parcheggi pubblici. Questo almeno è il progetto che si vuole portare a termine. Il



Comune ha adottato uno strumento urbanistico per poter accogliere camping, villaggi

turistici e aree per la sosta camper nella fascia tra via Primo Mantovani e la spiag-

gia. Gli imprenditori non vedono l'ora possa sbloccarsi l'iter.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo

OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi
379 1530717

La Pisana promuove le attività del 2022. È il secondo anno consecutivo Asl Roma 4 e screening, c'è l'ok della Regione Lazio

CIVITAVECCHIA – Sono stati pubblicati in questi giorni dalla Regione Lazio i dati relativi all'andamento dell'attività di screening condotta da ciascuna Asl nel corso del 2022. Per il secondo anno consecutivo l'azienda sanitaria Roma 4, per tutti e tre gli screening, ha rispettato gli standard regionali di qualità del servizio. Per il secondo anno consecutivo la Roma 4 ha centrato gli indicatori regionali di qualità relativi alle attività di screening dei tumori del colon retto, mammella e cervice uterina e per il 2022 il Servizio ha raggiunto importanti risultati grazie anche al maggior ricorso ad iniziative itineranti che hanno permesso di avvicinare gli utenti di tutto il territorio al servizio. Una strategia, come confermano i dati pubblicati dalla Regione Lazio, che ha ripagato lo sforzo dell'azienda e del Servizio di Screening, coordinato dalla dottoressa Elisabeth Galliano, portando la Roma 4 tra le prime aziende del Lazio ad aver ottenuto tutti semafori verdi negli indicatori classificati dalla Regione. Per quanto riguarda il colon retto l'adesione è del 24%, nove punti percentuali in più alla media regionale (15%); lo screening del tumore alla cervice uterina ha visto partecipare invece il 32% della popolazione invitata, mentre la media regionale è del 26,6%. Sul gradino più alto del podio, lo screening della mammella che ha visto l'adesione del 58% delle donne invitate del territo-



rio ed è la percentuale di adesione in assoluto più alta di tutte le aziende sanitarie laziali. «Lo scorso anno – ha spiegato la coordinatrice del servizio, la dottoressa Galliano – è stata una sfida perché uscivamo dalle restrizioni dovute alla pandemia che avevano, in certi casi, allontanato gli utenti dalle buone pratiche della prevenzione. Consapevoli poi, del fatto che il rallentamento delle attività aveva causato ritardi nelle diagnosi e della necessità, quindi, di arrivare alla maggior parte della popolazione abbiamo deciso di mettere in campo iniziative itineranti e giornate dedicate alla salute e alla prevenzione per informare, sensibilizzare e agevolare l'accesso ai programmi di screening a tutta la popolazione e soprattutto alle fasce più deboli». Il 2022, infatti, ha visto il Servizio di Screening impegnato in ben 27 eventi condotti

in sinergia con le società Publiepas e Fora che hanno messo a disposizione i loro truck, veri e propri ambulatori mobili, all'interno dei quali gli utenti hanno potuto eseguire gratuitamente le mammografie, l'esame citologico o ritirare il proprio kit per la raccolta dei campioni dello screening del colon retto. «Un'intesa attività – ha aggiunto la dottoressa – che ci ha portato non solo a recuperare la mancata attività ma ottenere livelli di copertura ottimali su tutto il territorio. E una maggior copertura significa poter fare diagnosi precoci e maggior successo di riuscita delle cure. L'obiettivo di quest'anno, quindi, non è solo consolidare il risultato ottenuto nel 2022 ma aumentare la partecipazione». E il 2023, infatti, per il Servizio di Screening è iniziato proprio in questa direzione. Dal 16 gennaio un'unità mobile con a

bordo un mammografo di ultima generazione, è stato posizionato nell'area adiacente alla sede della Asl, a via Terme di Traiano, per permettere alle donne tra i 50 e i 69 anni di partecipare allo screening del tumore della mammella e sono state già 1300 le donne che hanno aderito, mentre si stanno organizzando iniziative mirate per i pazienti più fragili. «In collaborazione con la Comunità Sant'Egidio – ha aggiunto la dottoressa – sabato 28 gennaio abbiamo incontrato 40 persone assistite dai volontari e parlato con loro dell'importanza della prevenzione. In quella giornata abbiamo distribuito anche i kit per il color retto e preso appuntamenti per le mammografie e il test dell'HPV.

Si è trattato del primo di una serie di incontri che replicheremo anche in altri distretti. La prevenzione è un diritto di tutti». Soddisfatta del risultato attestato dalla Regione, si è detto il direttore generale della Asl Roma 4, la dottoressa Cristina Matranga. «La conformazione della nostra azienda – ha aggiunto – composta da 28 comuni dislocati in un territorio che va dal mare alla collina ci impone una strategia d'azione che porti i servizi ad essere il più prossimi possibile alla popolazione, rendendone facile l'accesso.

Un'assistenza di prossimità che investe anche le attività di screening, fondamentali per aumentare il livello di salute dei nostri assistiti».

Villini del lungomare Marconi. Caso chiuso con una transazione



«Finisce nel migliore dei modi dopo una impegnativa mediazione e senza che il comune sia stato costretto, suo malgrado a spendere centinaia di migliaia di euro per una demolizione», la vicenda urbanistica relativa ai villini del Lungomare Marconi. Un risultato che ora non solo porrà fine ad un lungo contenzioso ma, soprattutto, impedirà a chiunque come già ha tentato di fare, in passato, il consigliere Francesco Settanni di Fratelli d'Italia, dimostrando scarsa competenza anche solo nel leggere le sentenze, di strumentalizzare per fini meramente politici una controversa vicenda che ha avuto il giusto e felice epilogo. Solo dopo 16 anni da quando fu rilasciato un permesso a costruire nel lontano aprile 2007, per la realizzazione di villini in lungomare Marconi, in Santa Marinella, si conclude un'annosa vicenda con lughissime vicende giudiziarie, sia in sede amministrativa, che penale e civile. Finalmente quest'oggi, presso la nuova sede comunale di via Cicerone, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato emesse lo scorso anno, la società, attuale proprietaria dell'immobile e la società che da sempre si era opposta con decine di ricorsi alla costruzione dei villini hanno stipulato un accordo transattivo sotto la supervisione del commissario ad acta della Prefettura di Roma appositamente nominato con sentenza del Consiglio di Stato. Si tratta di un contesto giudiziario molto complesso, come riconosciuto dallo stesso Consiglio di Stato nella Sentenza di ottemperanza, emessa di recente, quella che in sintesi avrebbe dovuto portare alla demolizione dei villini, nel quale il Comune ha

dovuto muoversi con cautela e lungimiranza, e nell'esclusivo interesse pubblico al fine di evitare errori e richieste risarcitorie milionarie da tutti i soggetti coinvolti nella vicenda. Questo anche perché, nel frattempo, visti i tanti anni trascorsi, la proprietà degli immobili era passata di società in società e che giuridicamente «il terzo che acquista in buona fede» è sempre «tutelato dalla legge». Il Comune di Santa Marinella, con i suoi amministratori e tecnici, qualora ce ne fosse bisogno, ha dimostrato ancora una volta, lavorando sodo e in silenzio, come nel caso in esame, come si gestisce l'amministrazione pubblica e il pubblico interesse nella tutela di tutti i suoi concittadini, lasciando agli altri, spesso politicanti della domenica, i commenti strumentali sui mass media o Facebook, al solo fine di accaparrarsi qualche voto o simpatia. Si coglie l'occasione per ringraziare i tecnici e gli avvocati che hanno lavorato, instancabilmente sui complessi atti che oggi ha visto la conclusione di questa complessa vicenda, ma che soprattutto ha visto uscire l'Amministrazione comunale indenne, senza subire danni o spese che avrebbero inciso sulle tasche dei nostri concittadini». Così in una nota il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei.

Giornata del Ricordo Cerimonia a Civitavecchia



Si è svolta venerdì mattina la Cerimonia per la Giornata del Ricordo al parco Martiri delle Foibe. In apertura, il sindaco Ernesto Tedesco e il generale di divisione Fabio Polli hanno omaggiato il Monumento ai Martiri delle Foibe con una corona d'alloro. Successivamente hanno preso la parola Simona Pellis (coordinatrice regionale del Lazio

dell'Unione degli Istriani), Anna Maria Pellis (testimone dell'Esodo, da Parenzo) e Marina Borini, figlia di esuli. Le tre ospiti hanno condiviso con i presenti le loro esperienze, che hanno colpito il folto pubblico: erano presenti, oltre alle autorità civili, militari e religiose, anche quattro classi del liceo artistico "Guglielmotti" e del liceo

sportivo "Marconi". Un ringraziamento è arrivato dal sindaco Tedesco, che ha ricordato anche i nomi dei civitavecchiesi vittime delle Foibe e recato un omaggio floreale alle tre ospiti e a Annina Cistriani, vedova dell'esule istriano Marino Zonta. La cerimonia si è conclusa con la preghiera affidata al cappellano militare Massimo Carlino.



Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Quest'inverno le famiglie italiane hanno ridotto in media di 0,5° il proprio riscaldamento, passando da 19,95 gradi a 19,38 gradi, in linea con le direttive del Decreto Riscaldamento 2022-2023 emanato dal Governo lo scorso ottobre per far fronte al Caro Energia invernale; è quanto emerge dallo studio di tado°, azienda leader nel settore del clima domestico, che ha analizzato l'andamento delle temperature nelle case europee nei primi mesi invernali.

Il decreto, che chiedeva agli italiani di abbassare la temperatura delle loro case a 19° - con una tolleranza di 2°C-, riducendo anche il periodo di accensione dei termostati e il numero di ore giornaliere di riscaldamento, ha trovato ampia risposta da parte delle famiglie italiane: quasi 7 su 10, infatti, hanno abbassato i termostati di almeno 0,5° per far fronte al caro bollette.

Da nord a sud, le regioni italiane hanno affrontato in modo diverso questa decisione del governo, e la più meritevole per il numero di famiglie che ha deciso di abbassare il proprio termostato è l'Emilia-Romagna, regione che vede il 73,3% delle case che hanno seguito le misure consigliate dallo stato, riducendo la temperatura domestica di 0,7° per evitare gli



Secondo una ricerca, nonostante il freddo, gli italiani abbassano il termostato

Termosifoni giù di un grado per contrastare il caro bollette

sprechi ed avere un clima casalingo medio di 19,3°. A seguire, il Piemonte e il Trentino-Alto Adige con il 73% delle famiglie italiane che hanno diminuito il riscaldamento rispettivamente di 0,6° e 0,7° per arrivare a 19,4°, seguiti dalla Lombardia, che vede il 72,3% degli abitanti abbassare di 0,6° con una media di 19,5°.

Affrontando il tema della temperatura media che le famiglie italiane hanno impostato sul

proprio termostato in questi primi mesi invernali è chiaro che la classifica cambia: oro per Toscana e Umbria, che hanno un clima domestico di 18,9°, seguite da Marche, Abruzzo e Molise con 19° e terzo posto per il Friuli-Venezia Giulia con 19,2°.

Analizzando gli ultimi posti della classifica, si può notare che in Calabria solo 5 famiglie su 10 hanno deciso di abbassare il proprio termostato (53,8%), portando la tempera-

tura media a 19,4°, solo 0,4° in meno rispetto al 2021.

A seguire, la Campania, che vede il 55,6% delle case diminuire i gradi, con una media di 19,6° e un decremento di 0,3°. Al terzo posto, la Basilicata con il 57,4%. Ma quale regione mantiene la temperatura media più alta? Risultato inaspettato con la Sicilia (19,8°), una delle zone con il clima più mite di Italia, che ha deciso di non voler soffrire il freddo in casa.

Lo studio di tado° ha analizzato tutta l'Europa, con un campione di 340.000 case, e ha scoperto che in media in Europa quasi 8 famiglie su 10 hanno deciso di limitare i costi del gas, abbassando la temperatura casalinga. La nazione più parsimoniosa è l'Olanda, con quasi l'84% delle case che hanno deciso di rispettare l'ambiente e affrontare l'inverno con un ridotto utilizzo del riscaldamento. A seguire, il Lussemburgo (82,9%) che si

conferma tra i più meritevoli nel continente. Il terzo posto è occupato dall'Irlanda (80,5%), segnale che sul podio sono presenti solo nazioni nordiche che sono abituate ad affrontare gli inverni più rigidi. Fanalino di coda, in controtendenza con i primi posti, rispettivamente: la Finlandia (45%), la Norvegia (47%) e la Romania (47,7%).

Lo studio effettuato da tado° evidenzia come i risparmi in termini energetici siano diventati un tema sempre più centrale nelle case degli italiani. Infatti, attraverso i propri termostati intelligenti, tado° permette ai propri clienti di risparmiare una media del 22% grazie ad algoritmi intelligenti e a funzioni come la Geolocalizzazione o il Rilevamento delle Finestre Aperte. Il software tado° aiuta, inoltre, gli utenti a conoscere il modo in cui la loro casa utilizza l'energia per il riscaldamento. Funzioni come tado° Energy Cockpit e Energy Savings Report forniscono ai clienti previsioni sulle future bollette, confronti mensili e analisi delle stanze che utilizzano maggiormente il riscaldamento per consentire una corretta pianificazione e identificare i momenti e le aree della casa in cui è possibile aumentare ulteriormente il risparmio.

Fonte Agenzia DIRE

L'Italia uno degli ultimi paesi dell'Unione Europea in cui la materia non è obbligatoria

Scuola italiana bocciata in Educazione sessuale

L'Italia è uno degli ultimi Stati membri dell'Unione Europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria a scuola, accanto a Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia e Romania. Per promuoverne l'introduzione nelle scuole del nostro Paese, si terrà dal 17 al 19 febbraio a Roma 'Saperlo prima', con il supporto di Regione Lazio. Si tratta del primo ed unico evento in Italia interamente dedicato all'educazione sesso-affettiva ed è organizzato da Flavia Restivo, Isabella Borrelli e Andrea Giorgini

con l'Associazione Selene Aps, media partner Skuola.net. Come certificato dall'Unesco, il diritto all'educazione affettiva e sessuale è un diritto alla salute e il presupposto imprescindibile per la realizzazione di un pieno rispetto dei diritti umani e per l'uguaglianza di genere, tra gli obiettivi Onu per lo sviluppo sostenibile 2030.

"La scuola resta il mezzo più pratico per raggiungere un gran numero di giovani di diversa estrazione in modo replicabile e sostenibile" - hanno dichiarato gli organizzatori, che



qualche mese fa hanno lanciato una petizione online per l'introduzione dell'educazione sessuale e affettiva nelle scuole del Lazio, che ha raccolto nel giro di poche settimane più di 35.000 firme. "Attualmente l'educazione sessuale o quella sesso-affettiva sono presenti in alcuni istituti italiani in forma discrezionale e autogestita. È importante invece che sia prevista per legge, così da diventare strumento di informazione, prevenzione e autodeterminazione non esclusivo: nel momento in cui fosse disciplinata - concludono - questa sarà accessibile in ogni istituto pubblico, nella stessa modalità e con lo stesso programma. Credendo nel progresso del Paese, portiamo questa proposta all'attenzione di tutta la popolazione".

Fonte www.dire.it



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Concluso con successo il Festival, resta la polemica sulla scritta indossata dalla Ferragni

Lo street artist di "Pensati libera": "A Sanremo strappato il mio fiore"

Mentre sulla 73esima edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo è calato, a notte fonda, il sipario, nelle stanze della Rai è tempo di bilanci e, all'esterno, di polemiche. Fuori discussione il successo, testimoniato da indici d'ascolto da primato nel quarto anno di direzione artistica affidata ad Amadeus, in viale Mazzini già si aggira l'ombra della "cordata di imprenditori e case discografiche" che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe pronta a dare filo da torcere alla televisione pubblica per i diritti del 2024. Ma non basta. Nel mirino c'è anche una delle partner più attese e discusse del conduttore al Festival, Chiara Ferragni, rea di avere "indossato" la scritta "Pensati libera", la cui paternità è stata rivendicata da uno street artist emiliano. Per ora un fatto sembra certo: Nessuna accusa di plagio piomberà su di lei, così come su Dior e il duo artistico "Claire



Fontaine". E tuttavia l'influencer ha dovuto fronteggiare la rivendicazione di una "dichiarazione di indipendenza dall'industria del marketing" di un messaggio che non andava "indossato come una pelliccia al fine di innalzare il già vertiginoso status di qualcuno". Parola, appunto, dello street artist "Cicatrici.nere" che ha commentato quello che è stato

definito "abito manifesto" indossato dalla Ferragni nella prima serata. Sin dalle prime ore successive alla trasmissione era montata la discussione sui social, a partire da Instagram, riguardo alla reale paternità dell'opera. La direttrice creativa di Dior, che ha vestito l'imprenditrice e influencer, Maria Grazia Chiuri, ha parlato sul suo profilo di un'immagine tratta

da una foto scattata su un muro di Genova dal collettivo artistico Claire Fontaine, fondato a Parigi nel 2004, e che oggi vive e lavora a Palermo. Nell'immediato decine di utenti e appassionati hanno messo in discussione la versione, parlando di un'opera dello street artist "cicatrici.nere" di Bologna, che già in passato ha pubblicato e tatuato lo stesso mes-

saggio con identica grafia. Ora l'artista - che vuole rimanere anonimo ed essere conosciuto solo con lo pseudonimo - si è affidato a un legale per far conoscere la sua posizione. Vuole "prendere le distanze dalla sterile polemica virale e dalla mercificazione e snaturalizzazione di un atto di volontà e di libertà che mai avrebbe voluto divenisse uno slogan, un manifesto o un prodotto da commercializzare", fa sapere l'avvocato Carmina Pascale del Foro di Arezzo. "È stato strappato il mio fiore più bello", ha commentato l'artista, "mostrato a milioni di persone, ma in una modalità che ricorda gli animali rari rinchiusi in uno zoo". A "Pensati Libera" - comparsa più volte sui muri di Genova, Bologna e altre città - sarebbero state "tagliate le corde vocali" fraintendendo un pensiero che "non è un invito di libertà alla donna" ma "un desiderio di libertà rivolto agli esseri umani intrappolati dagli ste-

reotipi che vengono quotidianamente propinati". Responsabilità, secondo "cicatrici.nere" e la sua legale, di una chiave di lettura "propinata su televisione e masticata a favore di qualsiasi 'Ismo', anche il più corretto" che espone una "libertà oggi così lontana dalla nostra vita che può essere solo paratorita attraverso l'immaginazione e la creatività autentica". Quella stessa "che manca all'orribile macchina dei soldi" in grado di "fagocitare la bellezza del mondo", recita il lungo messaggio con cui lo street artist ha preso posizione sul caso. Una dura replica ma senza strascichi legali, almeno per ora. "Certo che sia Chiara Ferragni che Claire Fontaine sicuramente comprendano e apprezzino il pensiero che l'autore, ancora una volta da 'anonimo' ha dovuto, suo malgrado e senza alcuna pretesa di polemica, manifestare - conclude l'avvocato Pascale - in attesa di una rettifica o precisazione da parte dei diretti interessati sull'errata attribuzione del pensiero e dell'opera, il mio assistito chiede ai lettori, ai commentatori e alla stampa di astenersi dall'indagare sulla sua identità, che intende proteggere e non divulgare, perché l'opera è e deve rimanere solo dell'artista cicatrici.nere".

L'impatto economico totale del Festival di Sanremo nell'edizione 2023 terminata la notte scorsa è stimato pari a 186 milioni di euro, di cui 71 milioni di valore aggiunto (rapportabile al prodotto interno lordo). E' quanto emerge da una analisi elaborata dall'agenzia di affari e finanza Ey. Di questi 186 milioni, gli impatti indiretti e indotti sono stimati essere pari a circa 113 milioni. I posti di lavoro "full time equivalent" attivati sono risultati pari a oltre 1.100 addetti, di cui circa 750 derivanti dagli effetti indiretti e indotti. I settori maggiormente impattati grazie all'attivazione delle catene di fornitura sono quelli relativi ai servizi pubblicitari, di food&beverage e hospitality. "L'impatto economico generato dal Festival di Sanremo

I conti della kermesse Ricadute per 186mln e 1.100 posti di lavoro

2023 è stato realmente considerevole: grazie alla sua rilevanza mediatica, il giro di affari complessivo è risultato pari a quasi 190 milioni", ha spiegato Mario Rocco, Partner EY, Valuation, Modelling and Economics Leader. "Nella nostra analisi abbiamo considerato non solo l'impatto delle spese organizzative, dei ricavi da pubblicità e

sponsor e della presenza sul territorio di spettatori e addetti ai lavori, ma anche le ricadute indirette che l'evento è in grado di generare attraverso l'attivazione delle catene di fornitura, corrispondenti a circa 113 milioni. L'effetto moltiplicatore del giro di affari - ha sottolineato - è pari a circa 2,5 euro di impatto sull'economia per ogni euro inve-



stito. Si prescinde, inoltre, da effetti difficili da stimare ma sicuramente importanti, relativi all'effetto

trascinamento sull'industria discografica nel mercato fisico e digitale".

Un documento comune a sostegno del diritto d'autore e per la valorizzazione dell'industria musicale italiana è stato consegnato nelle mani del sottosegretario per la Cultura con deleghe alla musica e allo spettacolo, Gianmarco Mazzi, al termine degli Stati generali della musica italiana, presso CasaSiae a Sanremo. Tra le istanze condivise e sottoposte all'analisi del governo: l'adeguamento delle tariffe per la copia privata e un rinnovamento ed estensione del tax credit per musica, videoclip, export, spettacoli live ed editoria musicale. Insieme al sottosegretario Mazzi, erano presenti, tra gli altri, Salvo Nastasi, presidente della Siae, e Paolo Franchini, consigliere di gestione della Siae. "Il governo - ha

I discografici si appellano al governo: "Urgono aiuti dopo lo choc del Covid" Pure i florovivaisti sul piede di guerra

detto Mazzi - dedicherà grande impegno e attenzione al settore della musica e dello spettacolo dal vivo. Sono mondi importanti, crocevia di creatività che contribuiscono a creare l'immaginario del nostro Paese. A volte vengono banalizzati ed invece rappresentano pezzi significativi dell'industria culturale italiana e, come tali, meritano un approccio autorevole anche per il forte impatto sociale sulle nuove generazioni e per le



opportunità di lavoro che possono generare". "La giornata di oggi - ha aggiunto Nastasi - rappresenta un momento significa-

tivo sullo stato di salute che l'intera filiera musicale italiana sta attraversando e per noi assume ancora più valore perché il palcoscenico è stata la nostra CasaSiae a Sanremo. Si tratta di un comparto che, passato il tragico periodo pandemico, sta ritrovando numeri importanti sia nel mercato nazionale che in quelli esteri. Con il documento unitario, presentato al sottosegretario Mazzi, l'industria musicale italiana, rappresentata

in tutte le sue componenti, desidera portare all'attenzione del governo alcune istanze condivise e inderogabili riguardanti il diritto d'autore, che siamo fiduciosi troveranno la necessaria attenzione e le adeguate risposte". Ma a chiedere tutela delle loro istanze sono anche i florovivaisti che, finito il Festival, sono tornati sulla pessima performance di Blanco che, nella prima serata, ha distrutto i decori sul palco: "Non possia-

mo considerare arte e spettacolo quanto avvenuto in queste serate a Sanremo con i fiori presi a calci sul palco e la comicità sgradevole fatta sulla pelle e il lavoro degli agricoltori, definiti 'falliti' in quanto 'contadini'". A farsi portavoce dell'indignazione degli operatori è stata la Cia-Agricoltori: "Tutto questo è accaduto proprio mentre Cia a Roma, in occasione della sua IX Conferenza economica, metteva insieme istituzioni e organizzazioni produttive per lanciare il piano d'azione con le "Agricoltura al centro", un progetto che parte dalla strategicità del settore dal punto di vista economico, ambientale, energetico e sociale per costruire misure concrete di sviluppo e ripresa per tutta l'Italia".

Denaro e non solo. Tra gli obiettivi dei cyber criminali ci sono i dati personali e aziendali. Le vittime sono sempre più giovani

San Valentino 2023: consigli per difendersi dalle truffe romantiche

Come ogni anno San Valentino ricorda a tutti i single la felicità a cui potrebbero aspirare se solo avessero la fortuna di incontrare la loro dolce metà. E ci sono organizzazioni, anche strutturate, che della solitudine e del romanticismo altrui hanno fatto un business. I love scam sono un fenomeno vecchio da cui non siamo ancora immuni: secondo i dati della Polizia Postale, le truffe romantiche in Italia sono in aumento e non è necessario arrivare a spendere decine di migliaia di euro per considerarsi truffati. A volte basta ascoltare la playlist condivisa da uno sconosciuto incontrato sui social, in realtà un cyber criminale che si finge una o uno spassante, per incappare in un malware silente che si stabilisce nei nostri device e, al momento opportuno, saprà rubare informazioni e dati sensibili. Secondo Cyber Guru, la più efficace piattaforma di formazione in Cybersecurity Awareness che agisce sul fattore umano trasformandolo da anello debole a prima linea di difesa, sono i ragazzi più giovani a correre un rischio maggiore e che più di tutti dovrebbero temere questo tipo di trappole. "L'immaginario collettivo prevede che le vittime designate per questo genere di truffa siano in prevalenza sole, di mezza età e spesso donne, ma il romance scam non si ferma solo a richieste di denaro, adesso è anche un mezzo per raggiungere persone che gravitano attorno alla vittima per diversi scopi, tra cui anche lo spionaggio aziendale. Ad esempio infatti, è possibile che ragazzi giovani vengano adescati, complici l'inesperienza e la fin troppa confidenza con le nuove tecnologie, in quanto mezzi per arrivare al genitore - un manager - e alla relativa azienda" - spiega Vittorio Bitteleri, Country Manager Italia di Cyber Guru. Nel 2021 i love scam sono aumentati del 118% rispetto al 2020 (considerato già un anno record), e le denunce per le truffe romantiche nei primi 7 mesi del 2022 sono aumentate del 39% rispetto allo stesso periodo nel 2021*. Dati che mettono in evidenza quanto rapidamente il fenomeno si stia diffondendo. Cyber Guru propone alcuni consigli pratici per evitare di cadere nella trappola del romance scam. Socializzare su diverse piattaforme online fa ormai parte della nostra vita quotidiana e ciò rappresenta uno dei punti deboli di molte aziende, per via dell'uso promiscuo degli strumenti di lavoro, come PC e smartphone, che spesso custodiscono documenti riservati. Essere rigorosi sull'utilizzo degli strumenti di lavoro, senza mai prestarli, e tenerli separati da quelli personali potrà già costituire una prima difesa. Occhio alle coincidenze! Inizialmente, per non destare sospetti, i cyber criminali adottano comportamenti in tutto e per tutto reali, simulando avvicinamenti pressoché casuali, in cui non vi è né malizia né eccessivo interesse. Instillare un senso di fiducia e creare un'intimità con la vittima richiede molto tempo, pazienza e molta empatia, e già questo approccio può far suscitare dei dubbi. Le coincidenze poi iniziano ad essere tante: stessi gusti, stesse abitudini, stessa linea di pensiero. Una sintonia quasi perfetta... e proprio per questo sospetta. Solitamente, prima di stabilire un contatto, i cyber criminali fanno 'social engineering'. In altre parole, studiano le loro prede osservando i like e i commenti ai post degli altri utenti per farsi un'idea delle loro abitudini, dei loro desideri e delle loro speranze. Occorre quindi essere vigili e, oltre a chiedersi se gusti così simili non siano frutto di informazioni recuperate facilmente online, valutare sempre con attenzione quello che postiamo. Come smascherarli - Benché evidentemente sospetta, è sempre bene ricordare di diffidare di una persona sconosciuta, soprattutto se single, con una situazione economicamente solida, impegnata in studi importanti o con un buon lavoro e che vive all'estero. Un'ulteriore prova può essere il fatto che il/la corteggiatore/ rice non sia disponibile o non abbia tempo per un incontro faccia a faccia. Se si ha un dubbio sulla reale esistenza del nostro flirt virtuale, si può sempre caricare la sua foto profilo nel motore di ricerca Google Immagini per verificare che non appartenga ad altri utenti. Proteggere i propri device sia professionali che privati scaricando gli aggiornamenti quando sono disponibili, mantenere i propri profili social privati e non condividere informazioni o file che potrebbero rivelare dettagli personali o dati sensibili, anche indirettamente, come ad esempio postare una foto che mostra la via di casa o il momento della partenza per le vacanze. Cosa NON bisogna mai fare? Se arrivati da uno sconosciuto o da una conoscenza virtuale, è meglio evitare di cliccare su link o di aprire un bigliettino digitale di auguri di San Valentino. E se il dubbio persiste... "una telefonata può salvarvi la vita". Oggi è ancora possibile che l'amore possa sbocciare online, sono tantissimi i casi di coppie che si sono incontrate sul web e non bisogna scoraggiarsi, ma è importante essere consapevoli delle informazioni che, inconsapevolmente, rendiamo disponibili online e proteggere la propria identità digitale, custodendo con cura anche i nostri device sia per uso professionale che per uso privato.

Secondo gli Ingegneri di Roma si tratta di "un grande traguardo" Ok all'Equo compenso

"Introdurlo anche per attività che professionisti svolgono per le Pmi"

"E' un grande traguardo, non solo per il mondo della professione ma per l'intera collettività. Perché introduce il concetto dell'equo compenso per le opere intellettuali svolte dai professionisti garantendo anche la qualità del risultato" - così, nel corso di un'intervista all'agenzia Dire, Massimo Cerri, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha commentato il via libera alla Camera dei Deputati alla legge sull'equo compenso. *"E' un'attività iniziata con chi mi ha preceduto, l'ingegnera Carla Cappiello, che oggi fa parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri - ha ricordato Cerri - . In questa norma, che ora andrà all'esame del Senato, è prevista una centralità del ruolo degli ordini territoriali e dei Consigli nazionali. Ad esempio, per il professionista avere la parcella vidimata dall'Ordine costituirà immediatamente titolo esecutivo per ottenere poi il pagamento. Allo stesso modo, i Consigli nazionali possono avviare giudizi per salvaguardare il principio dell'equo compenso da parte dei professionisti".* L'innovazione normativa *"al momento regola le committenze pubbliche e le grandi imprese, ci auguriamo - ha concluso Cerri - si arrivi all'ulteriore passo importante di avere l'equo compenso introdotto anche per le attività che i professionisti svolgono per le piccole e medie imprese".* *"Condividiamo i principi contenuti nella legge delega del Governo relativa al nuovo codice degli appalti perché guardano al risultato e introducono la volontà di tenere i tempi ragionevolmente stretti secondo un principio di trasparenza. E' una buona impostazione che vede la digitalizzazione al centro dell'intero iter, che riguarda la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione dell'opera. Un tema importante per noi è la qualificazione delle stazioni appaltanti: l'augurio è che possa-*



no essere sostenute nella loro polverizzazione, anche le piccole pubbliche amministrazioni siano messe nelle condizioni di potere seguire questo intero iter" - continua Cerri. Un importante cambiamento introdotto *"è quello relativo ai livelli di progettazione, che da tre diventano due: il progetto di fattibilità tecnico-economica e poi quello esecutivo. Da questo punto di vista - ha spiegato Cerri - è importante che ci sia un ulteriore momento di riflessione sul cosiddetto appalto integrato, cioè quando (a fronte di un progetto di fattibilità tecnico-economica presente) si va in gara chiedendo all'operatore economico sia la redazione del progetto esecutivo che l'esecuzione dell'opera. Non vincolarlo ad alcune situazioni, ma tenendolo in modo generalizzato, rischia di mettere in discussione la qualità della progettazione e la sua centralità vista come la qualità dell'opera eseguita".* Inoltre *"è richiesto che già in sede di gara - ha aggiunto Cerri - gli operatori economici presentino il progetto esecutivo per andare poi alla successiva realizzazione. Questo, oltre a essere un dispendio importante di energie, rappresenta un limite perché non tutti nella fase*

di partecipazione alla gara possono essere strutturati per presentare già il progetto". L'augurio di Cerri *"è che le commissioni possano recepire queste nostre indicazioni, per arrivare poi all'iter parlamentare in modo da avere qualche strumento in più che volga al bene della collettività e al fatto che le opere si realizzino negli strettissimi tempi previsti".* *"Il fatto che si dia una spinta molto forte, quasi una forma di esclusività, a che le attività tecniche come le progettazioni, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo vengano svolte dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, da una parte rischia di generare un sovraccarico nelle realtà in cui sappiamo che i tecnici sono diminuiti, con colli di bottiglia in alcune pubbliche amministrazioni; dall'altra i liberi professionisti, le società tra professionisti e quelle di ingegneria rischiano di non riuscire a dare un contributo per noi importante" - prosegue ancora Cerri. "A questo si aggancia il tema della gratuità dell'opera intellettuale (i progetti, ndr), che viene addirittura prevista in termini di donazione - ha aggiunto Cerri -. Secondo noi, invece, anche in virtù della legge sull'Equo compenso, c'è bisogno*

di una riflessione sull'opportunità che dentro il codice si introduca un allegato che dia i parametri di riferimento alle amministrazioni e alle stazioni appaltanti per individuare i costi relativi alle attività di tipo tecnico". Infine *"è necessario anche mantenere il divieto del subappalto per le opere e i servizi intellettuali di ingegneria e architettura".* *"I concorsi di progettazione sono un aspetto importante attraverso cui arrivare a realizzare opere avendo l'opportunità di valutare un ventaglio di proposte. Il vecchio codice prevedeva una duplice fase (valutazione delle idee e, dopo la scelta, poi l'esecuzione del progetto), invece il nuovo codice induce a un'unica fase. Questo è un limite".* La fase unica, secondo Cerri, è limitativa *"perché costituisce un aggravio economico importante per le realtà che desiderano donare il proprio contributo, è estremamente impegnativo elaborare un progetto di fattibilità tecnico-economica per valutare un'idea, e poi, limitando coloro che potranno concorrere alla progettazione, si limita l'opportunità di scelta".* *"Pensiamo, dunque, che la doppia fase debba rimanere lo standard: prima si valutano le idee e poi i progetti" - ha concluso.*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE

www.youtube.com @lavocetelevisione

*I dati rivelati
dal report Coldiretti*

Turisti stranieri "paladini" del cibo italiano

La ripresa del turismo dopo le difficoltà legata alla pandemia spinge il cibo Made in Italy che diventa la prima ricchezza dell'Italia per un valore di 580 miliardi di euro nell'ultimo anno, nonostante la crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina. E' quanto emerge dal report Coldiretti "Cibo e turismo, l'Italia che vince" diffuso alla vigilia della Bit in occasione dell'incontro al Teatro Manzoni di Milano con la partecipazione del presidente Ettore Prandini assieme al ministro del Turismo Daniela Santanchè, al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e al Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. La ripartenza a pieno ritmo delle attività di ristorazione e accoglienza, dai ristoranti agli agriturismi, ha avuto un impatto importante sul Made in Italy a tavola che vale oggi quasi un quarto del Pil nazionale e, dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Non a caso il cibo è diventato la voce principale del budget delle famiglie italiane e straniere in vacanza in Italia con circa 1/3 della spesa destinato per consumare pasti fuori ma anche per acquisto di alimenti o di souvenir o specialità enogastronomiche. Specialità che i visitatori esteri continuano peraltro a ricercare anche una volta tornati nei paesi di origine, con un importante effetto promozionale che spinge l'export nazionale. Il risultato è che le esportazioni agroalimentari Made in Italy hanno fatto segnare uno storico record nel 2022 raggiungendo il valore di 60 miliardi, secondo una proiezione Coldiretti su dati Istat. L'Italia è così diventata leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa di 5450 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 316 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche, 25mila agriturismi che conservano da generazioni i segreti della cucina contadina, 10mila agricoltori in vendita diretta con Campagna Amica e le numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino. Un patrimonio del Paese che va difeso dalle difficoltà generate dall'aumento insostenibile dei costi di produzione e dalle minacce in agguato, a partire dalla diffusione del cibo sintetico e dalle scelte pericolose dell'Unione Europea che penalizzano i prodotti della Dieta Mediterranea, dalle etichette allarmistiche sul vino a quelle a semaforo che bocciano alimenti come l'olio extravergine d'oliva.



Mafia SpA: 40 mld di fatturato L'illecito fa aumentare il Pil

Cgia: Inaccettabile che l'economia illegale concorra alla ricchezza nazionale

In massima parte è gestita dalle organizzazioni mafiose e conta un volume d'affari annuo stimato in 40 miliardi di euro, pari a oltre il 2 per cento del nostro Pil. Stiamo parlando dell'economia criminale riconducibile alla Mafia Spa che, a titolo puramente statistico, presenta in Italia un "giro d'affari" inferiore solo al fatturato di GSE (Gestore dei Servizi Energetici), di ENI e di ENEL. Sono dati, quelli relativi alle attività economiche criminali, che sono certamente sottostimati, in quanto non siamo in grado di dimensionare anche i proventi ascrivibili all'infiltrazione di queste organizzazioni malavitose nell'economia legale. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

No all'economia illegale dentro il Pil

Se a parole tutti siamo contro le mafie, nelle azioni concrete non sempre è così. Infatti, è quanto meno "imbarazzante" che dal 2014, l'Unione Europea, con apposito provvedimento legislativo consenta a tutti i paesi membri di conteggiare nel Pil alcune attività economiche illegali: come la prostituzione, il traffico di stupefacenti e il contrabbando di sigarette. "Grazie" a questa

opportunità, nel 2020 (ultimo dato disponibile) abbiamo "gonfiato" la nostra ricchezza nazionale di 17,4 miliardi di euro (quasi un punto di Pil). Una decisione eticamente inaccettabile: da un lato lo Stato combatte e contrasta le mafie, dall'altro riconosce a queste organizzazioni criminali un ruolo attivo di "portatori di benessere economico". In buona sostanza è come se sul piano statistico ammettesimo che anche una parte dell'economia illegale riconducibile a Mafia Spa è "buona e accettabile"; insomma, una componente "positiva" della nostra ricchezza nazionale.

Spesa pubblica e corruzione terreno fertile per Mafia Spa

Come dimostrano gli studi citati precedentemente, a livello territoriale la presenza più diffusa delle organizzazioni economiche criminali si registra nel Mezzogiorno, anche se ormai molte evidenze altrettanto inquietanti segnalano la presenza di queste realtà illegali nelle aree economicamente più avanzate del Centro-Nord. La letteratura specializzata evidenzia che, storicamente, i territori dove l'economia locale è fortemente condizionata dalla spesa pubblica e

il livello di corruzione della pubblica amministrazione è molto elevato sono più vulnerabili dal potere corruttivo delle mafie.

Induttivamente è possibile riconoscere un'area geografica più a rischio di un'altra, anche dal riscontro di una elevata presenza di reati spia. Nei territori dove il numero di denunce all'autorità giudiziaria per estorsione/racket, usura, contraffazione, lavoro nero, gestione illecita del ciclo dei rifiuti, scommesse clandestine, gioco d'azzardo, etc. è molto alto, la probabilità che vi sia una presenza radicata e diffusa di una o più organizzazioni criminali di stampo mafioso è molto elevata.

Buona parte del Sud, Roma, Latina, Genova, Imperia e Ravenna sono le aree più a rischio

Secondo la Banca d'Italia la penetrazione territoriale della Mafia Spa non riguarda solo il Sud; purtroppo presentano un



indice di presenza mafiosa molto preoccupante anche realtà del Centro-Nord, in particolar modo le province di Roma, Latina, Genova, Imperia e Ravenna. Meno colpite delle precedenti, ma comunque con forti criticità si

segnalano, sempre nella ripartizione centrosettentrionale, anche le province di Torino, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola, Varese, Milano, Lodi, Brescia, Savona, La Spezia, Bologna, Ferrara, Rimini, Pistoia, Prato, Firenze, Livorno, Arezzo, Viterbo, Ancona e Macerata. Meno investite da questo triste fenomeno sarebbero, invece, le province del Triveneto (con leggeri segnali in controtendenza a Venezia, Padova, Trento e, in particolare modo, Trieste). Anche la Valle d'Aosta e l'Umbria presentano un livello di rischio molto basso. Nel Mezzogiorno, infine, secondo i ricercatori di via Nazionale gli unici territori completamente "immuni" dalla presenza del fenomeno mafioso sarebbero le province di Matera, Chieti, Campobasso e le realtà sarde di Olbia-Tempio, Sassari e Oristano.

Oltre all'economia illecita nel Pil c'è anche il sommerso

Oltre ai 17,4 miliardi di euro "prodotti" dalle attività illegali (attraverso il traffico di droga, contrabbando di sigarette e prostituzione), il nostro Pil nazionale "assorbe" altri 157 miliardi di euro: di cui 79,7 sono "nascosti" dalla sottodichiarazione, 62,4 miliardi dal lavoro irregolare e 15,2 miliardi dalla voce Altro (ovvero, mance, affitti in nero, etc.).

I 174,4 miliardi di euro complessivi (17,4 più 157), compongono la cosiddetta economia non osservata che è interamente conteggiata nel nostro Pil nazionale. Ancorché non sia possibile quantificarne la dimensione, è evidente che anche una parte importante di questo stock (157 miliardi) sia riconducibile alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, a dimostrazione che i 40 miliardi di volume d'affari richiamati all'inizio di questo documento addebitati a Mafia Spa sono, purtroppo, sottostimati.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Uno studio della Cgia indaga sulla "nuova voglia" di indipendenza delle regioni virtuose

"Autonomia": Chi, come e perchè

Veneto, Emilia Romagna e Lombardia portabandiera della gestione differenziata

Sebbene sia molto complesso misurarlo, anche perchè esistono diverse metodologie per calcolarlo, gli ultimi dati disponibili sul "residuo fiscale" evidenziano come nel rapporto dare-avere tra lo Stato centrale e i territori la gran parte delle regioni del Nord presentino un valore negativo. In altri termini, "devolvono" in solidarietà agli altri territori e al bilancio pubblico più di quanto ricevono dal centro.

Considerando le tre ipotesi elaborate dalla Banca d'Italia, in quella meno "onerosa" economicamente per le regioni virtuose emerge che, nel 2019, ciascun abitante di Veneto, Emilia Romagna e Lombardia - vale a dire le Regioni che hanno già firmato un patto con l'Esecutivo per ottenere l'autonomia differenziata - ha "alimentato" le casse pubbliche e il resto del Paese rispettivamente con 2.680 euro, 2.811 euro e 5.090 euro.

Secondo l'Ufficio studi della CGIA, l'esistenza di un residuo fiscale eccessivamente negativo costituisce una delle motivazioni alla base della richiesta di autonomia differenziata delle tre amministrazioni regionali richiamate più sopra. Anche se con sfaccettature diverse, tutte, comunque, in linea di principio sono consapevoli che il centralismo statale abbia accentuato le disparità tra i territori.

Tornando ai dati sul "residuo fiscale", le regioni del Sud presentano, invece, un risultato positivo; essendo maggiormente in difficoltà economica rispetto al resto del Paese, i flussi finanziari che ricevono sono superiori alle risorse economiche che "versano" allo Stato centrale. La Campania, ad esempio, sempre nel 2019 ha registrato un "saldo" pro capite pari a +1.380 euro, la Puglia +2.440 euro, la Sicilia +2.989 euro e la Calabria +3.085 euro.

Perchè sì all'autonomia

Lo scontro politico sul tema dell'autonomia è stato, e lo sarà anche nei prossimi mesi, molto acceso. Sia chiaro: questa riforma deve coniugare efficienza, solidarietà e responsabilità. Non deve togliere nulla a nessuno, ci mancherebbe. Ma deve consentire, a chi lo chiede, di gestire a minor costo per la collettività un servizio attualmente erogato dallo Stato centrale, avvicinando i centri di spesa ai cittadini, nel rispetto del principio "vedo, pago e voto". Dopo l'approvazione del disegno di legge avvenuta giovedì scorso, ora si avvia la fase di messa a punto della riforma. Bisognerà defini-



re i "Livelli essenziali di prestazione"

(Lep), l'istituzione di un fondo perequativo a sostegno dei territori più in difficoltà e dovrà essere rafforzata la centralità del Parlamento e della Conferenza Stato-Regioni-Enti locali nella definizione degli aspetti appena richiamati. Altresì, alcune delle 23 materie, così come ha sottolineato nelle settimane scorse il ministro Calderoli, verranno o "spacchettate". Con tutta probabilità, lo Stato centrale manterrà il potere legislativo su energia, grandi reti infrastrutturali e relazioni internazionali. Detto ciò, nel rispetto di quanto è previsto dalla Costituzione italiana, i territori che chiedono di gestire in autonomia nuove funzioni e competenze devono essere messi nelle condizioni di farlo. Altrimenti si è contro la Carta costituzionale.

Riflessioni sulla sanità

Sebbene il Fondo sanitario nazionale destinato alle

Regioni

ammontano a poco meno di 130 miliardi di euro all'anno, da quasi 25 anni la sanità è gestita amministrativamente e finanziariamente da queste ultime. Va altresì segnalato che le differenze regionali in termini di qualità e quantità dei servizi resi alla cittadinanza sono molto evidenti, prova ne sia che ogni anno assistiamo allo "scandalo" per cui 800 mila cittadini meridionali sono costretti a "trasferirsi" nel Centro-Nord per sottoporsi a cure, terapie e interventi chirurgici che non sono in grado di ottenere dalle aziende sanitarie del Sud. Pertanto, la tesi che sostengono coloro che avversano la riforma approvata l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri è la seguente: come è già avvenuto nella sanità, nei prossimi anni con la riforma sull'autonomia i divari territoriali tra Nord e Sud sono destinati ad aumentare. Questa ipotesi è verosimile?

Ancorchè non sia per nulla facile dare una risposta certa, proviamo a elaborarla ragionando per paradosso. Chiediamoci: se, oggi, la sanità fosse gestita "centralmente" (cioè a livello ministeriale), le cose andrebbero meglio e l'efficienza del servizio presente al Sud sarebbe allineata a quello del Centro Nord?

Obiettivamente crediamo di no. Anzi, probabilmente avremmo un "arretramento" del servizio anche in quei territori nei quali oggi è elevato, "condannando" quelle centinaia e centinaia di migliaia di persone del Sud che oggi risalgono la penisola per curarsi, a non disporre di nessuna altra alternativa (gettando, molto probabilmente, nella "disperazione" altrettanti cittadini del Nord). A nostro avviso, pertanto, il problema non

sono solo le risorse, oggi sicuramente meno importanti di un tempo,

ma, soprattutto, una incapacità e spesso una mala gestione altrettanto diffusa che, soprattutto nei decenni passati, hanno caratterizzato la politica sanitaria e non della classe dirigente meridionale.

Una sanità gestita localmente ha reagito meglio al Covid

A differenza di quanto affermano molti commentatori, grazie alla "regionalizzazione" della sanità, l'Ufficio studi della CGIA ritiene che, in linea di massima, gli effetti della pandemia siano stati contrastati più efficacemente. La prima ondata, quella più drammatica, ha colpito quasi esclusivamente le regioni del Nord che, come sappiamo, dispongono di un sistema sanitario con livelli di performance superiori al resto del Paese. Ebbene, nonostante gli errori commessi, l'impreparazione iniziale e le responsabilità emerse nelle

settimane successive nelle strutture pubbliche che in quelle private, le aziende sanitarie del Nord sono riuscite nel giro di qualche mese a mettere a punto delle procedure, dei protocolli e delle modalità di contrasto al Covid che sono state assunte come best practice persino all'estero, consentendo anche alle ASL del

Mezzogiorno di beneficiarne. Se, invece, il Coronavirus si fosse diffuso dapprima nelle regioni del Sud, molto probabilmente, le cose sarebbero andate diversamente; verosimilmente molto peggio di quanto si è realmente verificato. Ovviamente, non abbiamo alcuna riprova, ma la sensazione che sarebbe finita così è molto diffusa. Più in generale, comunque, molti potrebbero obiettare che se il Sud avesse gli stessi livelli di prestazione erogati al Nord non ci sarebbero problemi. Tuttavia, se non riusciamo ad accorciare le distanze tra le aree geografiche ciò è dovuto, in particolar modo, al fatto che, una buona parte della Pubblica amministrazione meridionale (come la giustizia amministrativa, la sanità, la scuola, gli enti locali, etc.), funziona poco e male. La classe dirigente meridionale ha dimostrato dei limiti spaventosi, visto che, soprattutto in passato, veniva selezionata non sulla base delle sue capacità, ma nel creare le condizioni per intercettare le risorse pubbliche. E non è nemmeno sostenibile la tesi di chi afferma che il ritardo è dovuto all'insufficiente numero di trasferimenti erogati. A differenza di qualche decennio fa, i trasferimenti dello Stato sono diminuiti ovunque, ma il Sud, proprio perchè più in difficoltà, continua ancora adesso a riceverne in misura maggiore rispetto a quelli erogati al Nord. I dati della Ragioneria Generale dello Stato lo dimostrano inequivocabilmente. La verità è che, soprattutto nel passato, non li ha spesi con parsimonia e adesso ne paga le conseguenze, come sta emergendo in questi ultimi mesi con l'attuazione del PNRR, non è in grado addirittura di spenderli.



MISSION

Lo STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.



SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Tel: 06 7230499



- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge

- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Intervista esclusiva di PPN a Pasquale Tridico. Valutazioni e speranze per l'Inps di oggi e domani

Un "Professore" in difesa delle pensioni

Il numero uno dell'Istituto mette l'accento su criticità e soluzioni per il welfare

Grandi Eccellenze Italiane. Uno dei nomi che più brilla oggi nel firmamento della politica del Paese è senza dubbio Pasquale Tridico, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale dal 20 maggio 2019, giorno in cui il Presidente della Repubblica firma il suo decreto di nomina. Dal 15 aprile 2020, invece, data di insediamento del Consiglio di amministrazione e per una durata di quattro anni, il "Professore", all'INPS lo chiamano tutti così, presiede lo stesso di cui è anche componente. Classe 1975, Pasquale Tridico nasce il 21 settembre, dunque segno zodiacale della "vergine". Lo preciso subito, non sono un esperto di queste cose, ma per pura curiosità sono andato questa volta a cercare il "valore simbolico e qualitativo" che gli astrologi danno a questo segno zodiacale e mi rendo conto che qualche volta i segni zodiacali possono anche raccontare perfettamente bene il personaggio a cui sono collegati e legati. Il segno della Vergine - ci spiegano infatti gli esperti - è votato alla conservazione, essendo l'ultimo segno del ciclo primaverile - estivo: "Siamo dunque in presenza di persone molto esperte in qualsiasi campo e in qualsiasi compito che implichi una certa abilità tecnica. C'è di più, le persone della Vergine hanno una assoluta fiducia nei mezzi meccanici, che sanno maneggiare come nessun altro segno, e alle volte, operano una vera e propria caccia all'errore. Ossessionati dai canoni estetici, amano molto le regole, che considerano indispensabili per il corretto fluire delle cose. Sono dunque testimoni reali del senso della puntigliosità, della perfezione, della precisione assoluta, di un metodo che nessun altro segno - sottolineano gli astrologi - è all'altezza di seguire, e che le Vergini considerano indispensabile affinché le cose vadano per il verso giusto per l'intera collettività". Vero o falso che sia, questa descrizione collima perfettamente bene con il nostro protagonista, che ha fatto della puntigliosità il suo mantra preferito, e che considera la perfezione del lavoro il massimo obiettivo possibile per aiutare il proprio Paese a crescere. Economista di altissimo livello, studioso internazionale di analisi economica, punto di riferimento degli economisti keynesiani in Europa, grande appassionato di storia e di sociologia, conoscitore quasi maniacale dei mercati del lavoro europei, esperto come nessun altro di disuguaglianze economiche, Pasquale Tridico dal 2019 è Professore ordinario di Politica Economica all'Università Roma Tre, dopo aver conseguito con il massimo dei voti l'abilitazione di Professore ordinario, era il 2013, e dopo essere stato chiamato da ordinario, era il 5 dicembre 2018, dal Dipartimento di Economia della stessa Università Roma Tre. Un'autorità accademica riconosciuta dunque dell'intero sistema economico del Paese, con alle spalle un cursus studiorum da primo della classe. Intelligente, cocciuto, determinato, caparbio, visionario e innovativo, a tratti filosofo e poeta al tempo stesso, altre volte freddo e fedele manager di Stato come pochi sanno ancora esserlo,

Pasquale Tridico è tutto questo ed altro insieme. Nel 2009 diventa ricercatore in Economia Politica, viene poi confermato nel 2012, e diventa Professore Associato di Politica Economica nel 2015, ma all'Università Roma Tre "Il professore" già dal 2009 insegna a pieno titolo Economia del Lavoro e dal 2014 Politica Economica. Ma non solo Roma Tre, tra il 2003 e il 2010 insegna Economia dell'Unione Europea presso La Sapienza sempre a Roma, un'esperienza accademica che lo trasforma ben presto in uno dei massimi esperti di diritto del lavoro comunitario. Le sue analisi finiscono puntualmente sui grandi giornali economici come il Cambridge Journal of Economics, il Journal of Evolutionary Economics, la Review of International Political Economy, il Journal of Post-Keynesian Economics, l'International Labour Review, l'International Review of Applied Economics. L'uomo insomma ha un curriculum davvero invidiabile, ma che molti probabilmente non conoscono per come dovrebbero, e da cui si coglie a piene mani la determinazione e la padronanza assoluta con cui "Il Professore" parla oggi di economia e di flussi finanziari, cosa che con il passare degli anni ha fatto di lui un personaggio di grande fascino internazionale. Durante il dottorato in Economia Politica vince la borsa di ricerca "Marie Curie" dell'Unione Europea presso l'Università del Sussex e la Warsaw University, completando poi il dottorato di ricerca presso l'Università Roma Tre. Ma durante i suoi tre anni di post-dottorato, Pasquale Tridico svolge attività di ricerca

in diverse università europee, al Trinity College of Dublin, alla Newcastle University, alla Lancaster University e Warsaw School of Economics, quanto basta per crescere e accreditarsi all'estero come numero uno della materia. Dal 2013 al 2016 è anche titolare della cattedra Jean Monnet dell'UE in "Economic Growth and Welfare Systems", incarico che gli viene rinnovato per il periodo 2016-2019. E dal settembre 2018 ottiene un finanziamento da parte dell'UE per l'apertura di un Centro di Ricerca di Eccellenza Jean Monnet denominato "Labour Welfare and Social Rights" di cui è direttore. Scusate se è poco. Coordinatore del corso di Laurea Magistrale "Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare", è stato anche direttore del master "Human Development and Food Security", e vincitore della prestigiosa borsa Fulbright nel 2010-11, dopo aver svolto attività di ricerca anche negli Stati Uniti presso la New York University e presso la University of California in Los Angeles (UCLA). E come se tutto questo non bastasse, negli ultimi dieci anni trova il tempo e il modo per periodi di studio e di insegnamento in numerose altre università europee, costruendo in questo modo una vasta rete di collaborazioni scientifiche sovranazionali. Dal 2012 "Il Professore" è anche Segretario Generale dell'Associazione Accademica EAEPE (European Association for Evolutionary

Political Economy), una delle più prestigiose in Europa, ed è tra gli organizzatori, ogni anno, di una delle più importanti conferenze annuali di economia in Europa, la Conferenza EAEPE. Ma per non farsi mancare proprio nulla coordina anche a Roma Tre una Summer School annuale dedicata agli studenti di dottorato di tutta Europa. Oggi "Il Professore" vanta un bagaglio esclusivo di oltre 100 pubblicazioni, in italiano e in lingua inglese, tra cui articoli scientifici, libri, curatele, saggi e capitoli di ogni genere, e la sua ultima monografia si intitola "Inequality in Financial Capitalism" pubblicata da Routledge nel 2017. In estrema sintesi questo è il nostro Presidente Nazionale dell'INPS, a cui oggi tutto si può dire tranne che non abbia studiato a sufficienza, che non abbia i numeri per fare da grande molto altro di più, o peggio ancora che non conosca le dinamiche economiche del Paese. Anzi, in questo, rimane in termini assoluti la vera grande garanzia morale per milioni di italiani.

Presidente Tridico, scorrendo il suo ampio curriculum, gli studi che ha fatto, i riconoscimenti che ha avuto, l'insegnamento universitario su economia, previdenza, welfare, viene da osservare: era "naturale" che lei fosse a chiamare l'Istituto della Previdenza sociale, una immensa nave su cui c'è quasi metà degli Italiani. Il mio percorso scientifico è certamente molto coerente con i temi del lavoro della previdenza e del welfare. Sono professore di economia del lavoro, ora in aspettativa, all'università di Roma Tre e i miei studi sono stati sempre nel solco di tale materia. Nella mia ricerca e nei miei libri ho cercato anche di trovare soluzioni di politica economica per migliorare le condizioni e la qualità del lavoro, per aumentare l'occupazione, per inserire possibilità di reddito minimo all'interno del mercato del lavoro, per contrastare la precarietà. Questi sono gli stessi temi su cui poi effettivamente ho lavorato tra il 2018 e il 2019 nella breve esperienza come consulente del ministero del lavoro, un periodo in cui abbiamo lavorato su policy come il reddito di cittadinanza, il decreto dignità, il salario minimo, il decreto riders, cioè per dare dei contenuti di politica economica, migliorando la qualità del mercato del lavoro e l'occupabilità. Dopo questa esperienza, il durante il governo Conte I, vengo nominato presidente dell'Inps in virtù della mia esperienza e dei miei precedenti studi pubblicati in Italia e all'estero. Sono da quasi 4 anni alla guida di un istituto straordinario per la vita economica e sociale del paese, un grande e capillare istituto pubblico che è capace di cambiare la vita dal punto di vista sociale, di sostenere i redditi, di ridurre le disuguaglianze, di contrastare la povertà e di fornire reddito nella fase avanzata della vita con il sistema pensionistico, di distribuire con equità risorse e creare un flusso tra il presente e il futuro delle persone, di tutto il Paese. Insomma, tutti temi sui quali, nel mio percorso di ricerca e di studio, avevo lavorato molto.

Leggendo la storia dell'Inps, che è sorta come Cassa di assistenza e previdenza per gli operai due anni prima della fine dell'800 - l'anno del cannoneggiamento

di Bava Beccaris contro la gente che protestava chiedendo pane - e poi nel corso del '900 ha assorbito progressivamente altri istituti di previdenza, si ha l'impressione di un impero che è andato annettendosi varie province: di volta in volta: l'Inpdai, l'Ipost, l'Enpas, l'Enpals, l'Inpdap e da ultimo, cosa di pochi mesi fa, l'Istituto di previdenza dei giornalisti. Questa tendenza continuerà? C'è ancora qualche ente da accorpate? L'Inps ha una storia lunghissima: quest'anno festeggiamo esattamente il 125mo anniversario dell'Istituto, che nasce nel 1898 come Cassa di previdenza per gli operai, soprattutto per le invalidità. Dopodiché, la storia dell'istituto e la sua evoluzione fino ad oggi, non solo l'hanno portato ad assorbire diversi enti pensionistici di categoria come Inpdap, Ipost, Enpals e altri come, da ultimo, la cassa di previdenza dei giornalisti, l'Impgi. Ma ha avuto anche un'evoluzione "trasversale", sul fronte dell'assistenza. Basti pensare che nel 2021 il bilancio dell'istituto è stato assorbito per oltre 1/3 da prestazioni assistenziali, pari a oltre 150 miliardi di euro, mentre i 2/3 rimangono ancorati appunto al "core business", che è la previdenza. In ogni caso, questa continua evoluzione, con diversi "assorbimenti" di enti e nuove funzioni, ha fatto sì che l'istituto riorganizzasse ed efficientasse le gestioni, realizzando grandi economie di scala con riduzione di costi e miglioramenti dei servizi grazie all'innovazione tecnologica. Proprio durante gli ultimi quattro anni sono stati sostenuti nuovi e forti investimenti in innovazione, facendo decollare anche alcuni progetti nell'ambito delle missioni del PNRR. Sin dal 2019 abbiamo rilanciato articolati programmi strategici di innovazione e, con capacità che abbiamo sviluppato anche durante la difficile fase della pandemia, si è consolidata la presenza dell'istituto nel paese come un'agenzia nazionale del welfare. Quindi, non soltanto previdenza ma assistenza in tutte le diverse fasi della vita delle persone e articolazioni del mercato del lavoro, grazie anche all'introduzione di strumenti universali che abbiamo oggi: da sostegni per il contrasto alla povertà come il reddito minimo (reddito o pensione di cittadinanza, pensione sociale) all'assegno unico, dalle prestazioni a sostegno della famiglia all'invalidità, che sono a fianco alle prestazioni "storiche" delle pensioni, della disoccupazione, della cassa integrazione.

Una domanda di curiosità tra il serio e il faceto: ora che si è messo in casa i giornalisti, nel senso dell'ente previdenziale, che considerazioni le viene di fare? I problemi strutturali della cassa Inpgi erano noti da tempo, sapevamo anche a livello teorico che casse previdenziali monocategoriali hanno una difficile sostenibilità. Il nostro sistema mutualistico assicurativo generale obbligatorio, qual è quello dell'Inps, si regge esattamente sul fatto che ci sono tanti lavori, tante professioni diverse e c'è una mutualità tra tutte le categorie dei lavoratori. Quindi, anche l'evoluzione delle stesse categorie professionali, oppure la scomparsa di alcune professioni o l'emergenza di nuove, viene ad essere compensata all'interno di una grande cassa solidaristica quanto più ampia possibile. Il nostro sistema ha una struttura solidale ed è, in questo senso, allo stesso tempo sostenibile proprio perché appunto si poggia su un bacino più ampio di contribuzioni, riuscendo a fare "travasi" tra diverse categorie professionali e a garantire quell'equilibrio intergenerazionale necessario all'interno di un'economia



Nelle foto, il presidente Pasquale Tridico

sempre in evoluzione. Questo equilibrio rischiava di non realizzarsi all'interno dell'Inpgi, che scontava un disavanzo prevalentemente legato sul fatto che nel mondo del giornalismo entrano meno professionisti del passato e meno retribuiti, i cui contributi sostengono il pagamento delle pensioni dei giornalisti del passato, che avevano importi più alti di quelli dei pensionati di oggi. Tale disequilibrio ovviamente non poteva garantire la sostenibilità della cassa di previdenza di categoria.

Qual è oggi lo stato di salute dell'Inps? Ogni tanto si leva qualche voce di allarme sulla sostenibilità dei conti. Si deve partire da un punto fondamentale: la sostenibilità di un ente previdenziale si regge sul lavoro e sul mercato del lavoro. Quanto più ampio è il numero dei lavoratori, tanto più salda è la sua sostenibilità. Dunque, oggi, quando parliamo di sostenibilità, si deve parlare di lavoro.

Dobbiamo fare di tutto per far emergere il nero e aumentare l'occupazione, soprattutto al sud, soprattutto di giovani e donne, aumentare comunque l'occupazione in generale. Questa è la vera sfida, ancor più nel nostro modello a ripartizione, per cui tanto più riusciamo ad aumentare i tassi di occupazione, tanto più sostenibili diventano le pensioni di oggi e di domani. Oggi il nostro rapporto è tra lavoratori e pensionati è di 1,4 (1 pensionato per ogni 1,4 lavoratori); in futuro, se si conferma il trend demografico, il rapporto scenderà nel 2050 a 1 a 1. Chiaramente, non si tratta di un fatto positivo e dobbiamo fare di tutto per invertire questo andamento demografico e far incrementare questo rapporto, o quanto meno non farlo ridurre.

Da presidente dell'Inps e da economista e studioso di previdenza, in Italia secondo lei c'è più o meno welfare rispetto ad anni fa? Il welfare italiano si è certamente espanso, soprattutto negli ultimi anni e dopo la crisi finanziaria 2008-2013. Sono aumentate le prestazioni alla famiglia, abbiamo introdotto per la prima volta strumenti di sostegno e di contrasto alla povertà, prima con il Rei e poi con il reddito di cittadinanza. Quest'ultimo è stato una grande politica sociale di sostegno ai redditi e di contrasto alla povertà che ha completato il welfare italiano dal punto di vista dell'universalismo. La pandemia ha dato inoltre prova e dimostrazione di quanto necessario sia l'intervento pubblico attraverso il welfare, con una protezione quanto più universale e trasversale possibile, superando le "categorie" tradizionali di lavoratori supportati dall'Istituto. Dal 2020 in poi, attraverso alcune riforme, sono state introdotte altre prestazioni Inps, ad esempio un ammortizzatore sociale per i le partite IVA della gestione separata, denominata Iscro, oppure lo strumento di sostegno contro la disoccupazione per i lavoratori dello spettacolo (Alas) e poi l'assegno unico che, prima in forma temporanea nel 2021 poi in forma definitiva nel 2022, è un sostegno che copre tutti i figli dei cittadini, non solo quelli di genitori con un lavoro dipendente ma ora anche di autonomi, disoccupati, incapienti, cioè coloro che prima non erano coperti. In sostanza, rispetto agli assegni al nucleo familiare, ha aumentato la platea di beneficiari di circa 5 milioni di persone. Oggi ricevono l'assegno quasi 10 milioni di figli, ed è dunque una prestazione veramente universale che cerca di sostenere la natalità. In questo senso, il nostro welfare si è espanso.

Quali sono le caratteristiche imprescindibili di un efficiente Stato sociale? Rispondo in maniera telegrafica: dare prestazioni a chi ne ha diritto, farlo con procedure semplificate e quindi con tempi molto ristretti.

Una domanda inevitabile: ci dice il suo pensiero sul reddito di cittadinanza? Il reddito di cittadinanza è una misura "compliant" e coerente con le richieste dell'Unione



europaea. E' del settembre 2022 la raccomandazione della Commissione europea che richiede agli Stati membri di introdurre un reddito minimo per contrastare la povertà, quindi il reddito di cittadinanza è coerente con questa impostazione. E' incontrovertibile inoltre come sia stato uno straordinario strumento di sostegno ai redditi e di contrasto alla povertà, soprattutto in un periodo gravissimo come quello della pandemia. Il covid ha avuto un impatto negativo sui redditi, sulla povertà, sull'aumento di disuguaglianze ed il reddito di cittadinanza in questo senso è stato un formidabile strumento di sostegno che non solo ha evitato che un milione di persone sprofondassero nell'indigenza più assoluta, come oggi confermano più organizzazioni e istituti, ma anche di aver sostenuto (insieme al reddito di emergenza) fino a 5,2 milioni di persone durante il picco della pandemia.

E' inevitabile una domanda sui controlli, in un paese dei furbi e dell'arte di arrangiarsi. Come procedono i controlli su abusi e frodi sulle prestazioni o sull'evasione dei contributi? Con le attuali tecnologie, che rendono più penetranti i controlli, sono migliorati i risultati? Partiamo da una considerazione, che prende spunto da un lavoro di un grande economista americano di nome Robert Putnam, che ha fatto uno studio sull'impatto che ha il "capitale sociale", inteso come senso civico, sulle performance delle economie e sull'efficienza poi della burocrazia e sui controlli. Putnam dice che la situazione in Italia è molto diversa tra alcune regioni che hanno un senso civico, un capitale sociale molto scarso ed altre che lo hanno più alto, con un conseguente impatto sia sulle performance economiche e gli investimenti, sia sulla fiducia che le amministrazioni hanno verso i cittadini e, viceversa, sulla fiducia che i cittadini hanno verso lo Stato. Idealmente, se avessimo la fiducia completa, le amministrazioni non avrebbero bisogno di fare controlli. Un esempio che faccio spesso ai miei studenti è il confronto tra l'ingresso della metropolitana di Vienna e quella di Roma: nella prima, non vi sono neanche dei varchi o dei tornelli da superare timbrando il biglietto; nella metropolitana di Roma, i filtri burocratici sono più forti. A Vienna la semplificazione del rapporto con l'istituzione è più alta che a Roma. Ma questo dipende da noi, dipende dal nostro senso civico, dalla fiducia. Se tutti quanti pagassero il biglietto, non ci sarebbe bisogno di controlli. Detto questo, l'Istituto che presiedo, nel 2019 ha creato per la prima volta una Direzione Antifrode, proprio per intercettare i possibili comportamenti irregolari sia da parte degli utenti, sulle prestazioni, sia da parte delle aziende, sui contributi, con effetti positivi fin da subito non solo sui controlli ex post ma anche bloccando prestazioni ex ante proprio grazie a questi controlli di secondo livello. Sul fronte della riscossione dei contributi, riusciamo a sollecitare anche in modo "soft" le aziende attraverso alcune tec-

niche moderne dette di "nudging", ovvero di "spinta gentile" (secondo la teoria economica del premio Nobel Thales) cioè di stimolo ai comportamenti corretti, che noi oggi utilizziamo anche nei nostri sistemi per migliorare le performance di regolarità contributiva.

Rapporti con i cittadini. L'Inps ha un portale molto sofisticato ma la prima impressione di chi vi si accosta è quella di una fitta foresta. Pensate di migliorarlo? Già oggi attraverso il nostro portale web, ma anche attraverso la rete delle nostre sedi e i patronati, il cittadino oggi può "raggiungere" quasi 500 prestazioni gestite da Inps: dalle più piccole, come ad esempio le vacanze studio per bambini e ragazzi che finanziamo, fino a quelle più importanti e massive, come le pensioni, la disoccupazione, il reddito di cittadinanza, l'assegno unico, una serie di bonus di emergenza. Tutto questo il cittadino lo può chiedere e ottenere attraverso uno sportello virtuale elettronico che è il nostro sito e che ha una portata enorme. Inoltre, tra pochi giorni verrà rilasciato un nuovo portale, che fa parte anche dei progetti PNRR, in una versione molto più semplificata, dinamica, di facile utilizzo e che suggerisce all'utente anche le prestazioni cui ha diritto attraverso uno screening delle informazioni sul profilo del soggetto che accede. Informazioni che sono già nelle banche dati dell'istituto o di altre amministrazioni collegate e che noi possiamo elaborare senza doverle nuovamente chiedere o far ripresentare all'utente. Ecco questo è il nuovo Inps, un Inps che fa leva sui vantaggi dell'innovazione tecnologica e che fa della proattività e della semplificazione i binari del suo rapporto con i cittadini. Ovviamente, senza eliminare i canali tradizionali di contatto con il pubblico tramite sedi territoriali, sportelli, call center, patronati e caf, con la loro preziosa attività di consulenza e di relazione.

Oltre al sito, possiamo parlare di una vera e propria strategia di innovazione? Con quali effetti sulle comunicazioni per l'utenza? Nel 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Inps approvava le "Linee guida in materia di proattività quale modalità innovativa di offerta di servizi dell'Istituto". Nel corso del 2023, 20 milioni di italiani riceveranno una mail o una comunicazione dall'Inps che mette in pratica quelle linee guida. Abbiamo cambiato paradigma: l'approccio non è più aspettare la domanda del cittadino ma avere un atteggiamento proattivo. Spesso i diritti di famiglie, lavoratori e pensionati rimangono inespressi, non vengono richieste le prestazioni cui si ha diritto: oggi si possono ottenere solo dopo aver fatto domanda. Non sarà più così. Sarà sempre più l'Inps a comunicare ai cittadini a quali prestazioni possono accedere: basterà accettare di ricevere tutte le informazioni nella nuova piattaforma MyInps e da qui partiranno di volta in volta le notifiche personalizzate. Ad esempio: alla nascita di un figlio, i genitori

riceveranno informazioni sui bonus cui avranno diritto, dal bonus bebè a quello per l'asilo nido. L'assegno unico nel 2023 viene pagato automaticamente senza una nuova domanda, a chi ne ha diritto e l'aveva ricevuto lo scorso anno. La reversibilità viene notificata direttamente all'utente, che dovrà quindi solo accettare la domanda. Nel 2022 è partito il consulente digitale dei pensionati: grazie a questo nuovo servizio sono aumentate del 136% le richieste di supplementi di pensioni. E via di seguito.

Sbaglio o colgo in tutto questo un senso di fierezza e di appartenenza? La verità è che nella Pubblica amministrazione è in atto una grande trasformazione digitale, e INPS è all'avanguardia in questo processo. C'è un intenso lavoro che ha visto insieme varie amministrazioni che hanno messo a disposizione le informazioni. E noi come INPS siamo anche collettori di dati. Basti pensare all'Anagrafe nazionale: ormai il 96% dei Comuni ha trasferito l'anagrafe nella banca dati unica. Negli ultimi 4 anni sono stati fatti tanti passi avanti, anche grazie all'interoperabilità. Certo, bisogna sempre fare i conti con le tutele della privacy e i dati non vanno solo raccolti, ma anche aggiornati: questa è la grande sfida. Ma solo con l'interoperabilità tra le banche dati nella PA è possibile la proattività e la semplificazione per l'utente. Dobbiamo creare ciò che altrove chiamano e-government, una PA con dati integrati e interoperabili. Che chieda al cittadino il dato solo una volta, e che possa dare risposte in tempo reale. Questa è la vera rivoluzione nella pubblica amministrazione, e in INPS la stiamo interpretando, riuscendo già a ottenere risultati importanti.

L'Inps ha una biblioteca di circa 50 mila volumi. E' aperta al pubblico? Agli studenti che vogliono fare ricerche? Inps ha una grande biblioteca nella sede della direzione generale di via Ciriaco De Mita a Roma, che è aperta al pubblico. In questi giorni stiamo trasferendo il nostro polo formativo e di ricerca in una bellissima sede nel quartiere Garbatella di Roma, che abbiamo da poco recuperato e resa funzionale. Qui opererà la nuova realtà dell'Accademia del welfare, nata grazie a una norma introdotta nel 2022. In generale, stiamo investendo sempre di più sulla formazione e più facciamo innovazione, più abbiamo bisogno di formazione. Inoltre, cosa più importante, abbiamo aperto le porte a tanti giovani che vogliono conoscere e studiare le nostre materie istituzionali.

Lei è un uomo del Sud e uno studioso di economia con un inevitabile lato sociologico. Dal suo punto di vista e dal punto di osservazione dell'Inps, quali principali differenze e necessità vede

tra Nord e Sud del Paese? Il tema delle differenze tra Nord e Sud del Paese è una grande questione, che ha un impatto e soprattutto un'origine economica piuttosto che antropologia o sociologica. La questione meridionale, a mio parere, è il grande problema del Paese: al Sud ci sono i più bassi tassi di occupazione dei giovani e delle donne, ma anche i più bassi tassi di occupazione totali, il più basso livello di servizi rispetto al Nord, infrastrutture che sono carenti, i servizi all'infanzia che sono più indietro rispetto al Nord, così come le infrastrutture ospedaliere. Esistono dunque una serie di questioni che, se risolte, oltre ad incrementare i livelli di servizi porterebbero un incremento anche dei livelli di occupazione e di sviluppo del Sud. Certo, nel Meridione scontiamo anche un livello di investimenti e di attrazione molto più basso rispetto al Nord, causato non solo dalle citate lacune nelle infrastrutture ma anche dalla criminalità organizzata più diffusa e radicata. La grande priorità di ogni governo e di tutto il paese dovrebbe essere questa perché, se riusciamo a risolvere la questione meridionale e i suoi tassi di occupazione e sviluppo più bassi rispetto al Nord, avremmo un altro paese, che statisticamente avrebbe dati di crescita molto migliori di quelli attuali. Una tale sfida si vince solo con una forte collaborazione di pubblico e privato, che abbia da parte del pubblico il fondamento della creazione di infrastrutture e dal lato privato l'impegno e il coraggio di investire in zone oggi più distanti rispetto agli epicentri del capitalismo mondiale europeo, che comunque potrebbero trovare nel Sud vantaggi e rendimenti molto più alti, con prospettive e tassi di crescita molto interessanti che riguardano tutte le regioni del Mediterraneo.

Presidente, ci descrive la giornata tipo del presidente dell'Inps? L'Inps è un motore sempre acceso: noi serviamo 42 milioni di utenti tra le diverse categorie (aziende, lavoratori, disoccupati, invalidi, minori, pensionati) e durante la pandemia se ne sono aggiunti in un brevissimo tempo quasi altri 16 milioni, sostanzialmente servendo tutto il paese con uno sforzo enorme dell'istituto. Questo fa sì che la mia giornata sia piena di impegni dalla mattina alla sera in ogni suo minuto, spesso 7 giorni su 7. Inps è un motore sempre acceso perché appunto è un continuo far girare a regime l'esistente e le innovazioni, cercare miglioramenti, affrontare problemi che sorgono e soluzioni che vengono richieste, anche di emergenza; ci sono accelerazioni su provvedimenti che il governo vuole implementare e bisogna quindi, come Inps, trovare soluzioni procedurali, amministrative, informatiche e di controllo, il tutto per domande di prestazioni che riguardano milioni o decine di milioni di utenti ogni volta. E' un continuo vivere tra problemi che emergono e soluzioni da proporre e realizzare. Gli interlocutori dell'istituto sono poi innumerevoli: tecnici, sindacali, professionali, politici, amministrativi. Pertanto, la mia giornata è scandita da numerose riunioni sia online che in presenza, da incontri istituzionali e tecnici, da letture dei documenti importanti e sensibili, che hanno un impatto sulla vita di milioni di italiani. Ovviamente, questo richiede continua attenzione ma anche sensibilità ai problemi delle persone. Il mio approccio è stato sempre quello di essere attento alle problematiche singole, empatico per cercare di capire anche chi c'è dietro una domanda, dietro una richiesta di prestazione e quindi riuscire a costruirla per esigenze concrete, evaderla in tempi brevi e con la giusta sensibilità.

Poco più di mezzo chilo (524,1 grammi) di cibo pro capite buttato dagli italiani a settimana, ovvero circa 75 grammi al giorno, vale a dire 27,253 kg annui. Il dato è freschissimo, è di questo gennaio appena trascorso, frutto dell'indagine della Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability, su monitoraggio Ipsos per iniziativa della campagna Spreco Zero di Last Minute Market e dell'Università di Bologna, e diffuso in occasione della 10^a Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare che ricorre domenica 5. Si registra un calo del 12% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, quando la medesima indagine fissò in 595,3 grammi settimanali pro capite lo spreco alimentare in Italia. Un dato che si accentua al sud (+8% di spreco rispetto alla media nazionale) e per le famiglie senza figli (+38% rispetto alla media italiana). Ma nonostante questo -12%, resta ugualmente elevatissimo il valore in euro dello spreco alimentare: 6,48 miliardi di euro, alla luce appunto dei dati di gennaio 2023.

“Una cifra - spiega il fondatore di Spreco Zero, l'agro-economista Andrea Segre - che aumenta se teniamo conto anche del valore energetico del cibo sprecato: relativamente al 2022 vale 5,151 miliardi di euro e porterebbe così il costo economico dello spreco alimentare domestico italiano a 11,63 miliardi di euro. Solo due anni fa, nel 2021, il valore energetico del cibo sprecato era di 1,945 miliardi di euro, l'impennata mondiale dei costi dell'energia ha comportato un aggravio di oltre il 150% (3,205 miliardi di euro, a livello italiano), malgrado una lieve flessione nello spreco domestico nazionale”. L'indagine non manca di far sentire il peso e l'onda lunga della pandemia sulle abitudini quotidiane: marcata la riduzione del consumo extradomestico e dell'effetto 'nidificazione': per 1 italiano su 3 (33%) diminuiscono drasticamente le colazioni, pranzi e diminuisce per 4 italiani su 10 anche l'abitudine dalla cena al ristorante (42%). Diventano centrali i temi relativi alla sostenibilità alimentare (36%): il 35% del panel ha aumentato il consumo di legumi e derivati vegetali a scapito della carne e delle proteine animali, mentre il 29% ha aumentato l'acquisto di prodotti a km zero. E nonostante l'aumento dei prezzi al consumo, la spesa alimentare è infatti quella che diminuisce meno (18%), dietro solo alle spese mediche (11%) e di cura alla persona (17%). Ma c'è un dato ulteriore da aggiungere, è quello relativo allo spreco di filiera, fra perdite in campo e sprechi nella catena dell'industria e della distribuzione del cibo. In proposito, nel 2022 - rileva Luca Falasconi, coordinatore del



In cima alla classifica dello spreco troviamo frutta fresca e pane

Spreco, ogni settimana si getta mezzo chilo di cibo a persona

Rapporto 'Il caso Italia' 2023 - sono andate sprecate nella filiera italiana oltre 4 milioni di tonnellate di cibo (per la precisione 4.240.340), per un valore "complessivo e vertiginoso" di 9,3 miliardi di euro. I dati di filiera sono una elaborazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) dell'Università di Bologna e di Last Minute Market da Borsa Merci Bologna 2023.

Frutta fresca e pane i cibi più sprecati

E' la frutta fresca in testa alla classifica degli alimenti che nelle case ed esercizi pubblici d'Italia è gettato, sprecato ogni giorno: 24 grammi settimanali pro capite, quotidianamente quindi gettiamo circa 3,4 grammi di frutta al giorno. A seguire, il pane con 2,3 grammi pro capite. Si dirà che è poca cosa, qualche grammo. Ma moltiplicate per decine di

milioni di persone, ogni giorno dell'anno e il numero sale vertiginosamente.... Il dato arriva con l'indagine "Il Caso Italia" della Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability, su monitoraggio Ipsos per iniziativa della campagna Spreco Zero di Last Minute Market e dell'Università di Bologna, diffuso in vista della 10^a Giornata nazionale contro lo spreco alimentare, in pro-

gramma domenica 5 febbraio. Nella hit degli alimenti più sprecati anche insalata, verdure, aglio e cipolle. Rispetto a due anni fa e a parità di budget destinato alla spesa alimentare, quasi 1 italiano su 3 presta invece attenzione alla riduzione del consumo di carne (26%), e 4 italiani su 10 quando fanno la spesa ragionano sulla base di promozioni e offerte, ma anche sulla base della sostenibilità di produ-

zione e consumo del cibo (27%). Ci si lascia fidelizzare più dal brand di prodotto delle location di acquisto (il 23% sceglie prodotti marchiati dalla distribuzione in cui fanno la spesa), che non dalle grandi marche, che risultano in calo del 10% nell'interesse dei consumatori. Stabile la soglia di acquisto online, piccolo aumento per il biologico (+14%), così come per gli acquisti nei negozi rionali (+14%). E allora su cosa si risparmia? Quasi un italiano su 2 (47%) ha ridotto le spese per lo svago, e cerca di tagliare sui costi della bolletta di energia elettrica (46%) e gas (39%), ma anche sull'abbigliamento (42%).

Il 18% dichiara di tagliare sulla spesa, e infine sulle cure personali (17%) e sulla salute (11%). Ma 9 italiani su 10 mettono al top della loro attenzione, nell'acquisto del cibo, il fattore salute (89%), l'aspetto legato a una produzione km 0 (85%) e all'impatto ambientale della produzione (78%). Ne deriva che "risparmio" non è più la parola chiave nei comportamenti degli italiani, infatti solo il 7% dichiara di metterla al primo posto nei comportamenti di acquisto. Quella che prevale è la parola, il concetto, l'agire con "pragmaticità": lo è per 6 italiani su 10, la qualità lo è per il restante 32%.

I fagioli si aggiudicano il primato dei legumi più amati dagli italiani

Giornata mondiale dei Legumi 2023

Non più solo pasta con ceci e minestrone di fagioli. Per sfatare il mito dei legumi considerati tra i piatti meno gustosi occorre sperimentare in cucina e accogliere tradizioni culinarie ricche e altrettanto antiche, come quella mediorientale. I legumi, poco amati tradizionalmente da bambini e adulti per il sapore particolare o perché difficili da digerire, nella nostra tradizione sono poco valorizzati come ingrediente principale o accostati esclusivamente a piatti della tradizione italiana contadina. Per un cibo così straordinario, ma da una fama non meritata, nel 2019 la FAO (Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite) ha istituito la Giornata Mondiale dei Legumi che si celebra il 10 febbraio di ogni anno. Protagonisti di un'innomerevole quantità di ricette, i legumi sono, secondo molti studi internazionali, uno dei food trends 2023, sia in quanto tali che rielaborati in farine e usati, in particolare, per la preparazione della pasta. Un'analisi di questo scenario è stata compiuta da Bimby, azienda leader nel settore dei robot da cucina multifunzione, che attraverso la piattaforma di ricette Cookidoo® monitora le tendenze nelle preparazioni, rilevando che saranno i legumi le proteine alternative alla carne più in voga nel 2023. Ma quali sono i legumi in assoluto più utilizzati nella cucina italiana? L'analisi condotta da Bimby attraverso la piattaforma Cookidoo posiziona al primo posto i fagioli borlotti e cannellini, seguono al secondo posto i ceci e chiudono la classifica le lenticchie verdi.



Non solo, sempre più italiani scelgono di utilizzare fagioli e ceci come ingredienti ideali per creare e assaporare ricette vegane, vegetariane e amiche del pianeta. I legumi, infatti, si inseriscono perfettamente anche nel trend del plant-based, del vegetale come filosofia di alimentazione e di vita che coincide con un'attenzione sempre maggiore verso la sostenibilità ambientale. Bimby® guida questo trend, offrendo in esclusiva due sfiziose ricette Cookidoo a base dei legumi più apprezzati dagli italiani; ottime per chi segue uno stile alimentare vegano ma perfetto per chiunque voglia mettere alla prova ceci e fagioli in ricette diverse dal solito. Gli italiani diventano sempre più green anche nelle scelte alimentari, e il burger vegetale è uno dei piatti più amati. Bimby propone un piatto insolito e creativo, capace di

sorprendere tutti in cucina: burger di fagioli e feta. Un piatto fresco e leggero ideale per tutti gli home-cooker italiani che amano l'idea sfiziosa del burger ma non mangiano la carne o vogliono trovare una piacevole alternativa buona per l'organismo e per il pianeta, ricca di gusto ma semplice da preparare. Si parte dalla comoda modalità Tritare: si inseriscono nel boccale prima il pane, poi prezzemolo, cipollotto e aglio per poi aggiungere i fagioli cannellini (cotti o i vasetto), succo di limone, 1 cucchiaino di farina, 1 uovo, cumino e sale. Non basterà che aggiungere la feta e compatte il tutto per dar vita ad un gustoso piatto da cuocere in griglia o in forno, capace di far mangiare anche ai bambini i temuti fagioli per una cena vegetariana e leggera. Per tutti coloro che desiderano sperimentare con una sfiziosa

variante dell'hummus di ceci, l'antipasto mediorientale più famoso al mondo, Bimby consiglia hummus al riciclo di verdure, sempre a base di ceci ma con l'aggiunta di verdure cotte di vario tipo, anche avanzate da altre preparazioni. L'hummus è ormai entrato anche nelle cucine italiane più tradizionali anche un quanto piatto semplice e salutare: dopo aver unito la bontà e le proprietà dei ceci a quelle delle verdure di stagione preferite, Bimby consiglia di accompagnare con pane, pita e crudité di verdure per rendere la ricetta ancora più invitante e appetitosa. Con il robot da cucina più amato di sempre, è possibile preparare in modo impeccabile gli ingredienti per le ricette semplificando la vita in cucina e guadagnando tempo. Per i Bimby lovers e gli home-cooker italiani preparare le ricette a base di legumi e non solo, sarà più semplice, veloce e accurato anche grazie a due nuove funzionalità di Bimby TM6: la funzionalità Adatta di Cookidoo per personalizzare le porzioni delle ricette a seconda di dover gestire una tavolata di amici o di preparare una pietanza tutta per sé; e la nuova modalità intelligente Tritare. Non occorrerà più domandarsi come ottenere la perfetta granella di noci o nocchie, o come tritare carote della giusta dimensione per il soffritto: con la nuova modalità Tritare è possibile scegliere la lista degli ingredienti base più utilizzati, impostare la quantità e lasciare che la giusta combinazione pre-impostata di tempo e velocità rendano il risultato perfetto.

La ricorrenza come incentivo turistico. L'Emilia-Romagna si candida a meta degli innamorati

San Valentino, amore fa rima con viaggio

Dalla regione una serie di proposte per le coppie in cerca d'amore e avventura

Se si è in coppia, non si sfugge alla regola aurea di San Valentino: trovare una situazione speciale per celebrare la giornata degli innamorati. Per chi non ha ancora deciso, per chi avrebbe bisogno di un'idea originale, l'Emilia-Romagna offre tante proposte. Non c'è che da scegliere: il 14 febbraio si può fare una crociera sul Po con cena vista fiume, si possono calzare le ciaspole sull'Appennino Tosco-Romagnolo per una suggestiva passeggiata sotto le stelle, ci si può immergere nell'atmosfera felliniana e onirica di Rimini e del suo Fellini Museum, farsi una promessa d'amore davanti al Castello Estense di Ferrara completamente illuminato per l'occasione del colore della passione.

Oppure vivere la magia degli interni di un antico maniero illuminati dalla luce delle candele, con cena a due in una torre medievale, e ancora godersi in coppia i decori e le figure femminili di influenza rinascimentale delle ceramiche realizzate da un maestro del Liberty: Galileo Chini (pagando un solo ingresso), o brindare agli amori della vita di Giuseppe Verdi nel Teatro intitolato al "Cigno di Busseto".

E se non si vuole mettere il naso fuori casa e godersi una cena intima e romantica, Casa Artusi di Forlimpopoli (Forlì Cesena) propone, martedì 7 febbraio, il corso di cucina "Menù di San Valentino", per realizzare tre piatti originali con cui sedurre il palato della propria dolce metà (www.casartusi.it/it/calendario-corsi/view/menu-di-san-valentino-E000114).

Cena in battello a lume di candela navigando sul Po da Boretto (Re)

La motonave Stradivari, il battello fluviale più lungo e più elegante d'Italia, la sera di San Valentino si trasforma in un ristorante chic a lume di candela e trasporterà gli innamorati lungo una navigazione sul Po in stile Bateaux Mouches parigini. Ci si imbarca dal porticciolo di Boretto (Re) poco prima delle ore 20 e il tema della serata è: "Navigazione sul Po, cena raffinata e la musica nel cinema". Il concerto live sarà un omaggio al grande schermo, con le più belle canzoni d'amore rivisitate in chiave jazz, interpretate da piano e voce di due musicisti raffinati, in una situazione intima e accogliente, assaporando piatti e vini tipici del territorio? (ore 20-23.



Costo 75 euro).

Ciaspolata di San Valentino notturna nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Nel pomeriggio del 14 febbraio (ore 16.30) parte da Campigna la Ciaspolata di San Valentino, organizzata da Romagna Trekking nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e Monte Falterona. Poco dopo la partenza, lo spettacolo sarà in cielo incendiato dai colori caldi del tramonto sopra le montagne. Si continuerà poi in silenzio nel bosco illuminato solo dalla luce delle torce. L'escursione, di 5 km, è tecnicamente medio-facile, e durerà circa due ore e mezza. Costo: 15 euro. Si può cenare in un ristorante convenzionato al costo di 25-30 euro.

Ciaspolate diurne del week end di San Valentino tra Modenese e Bolognese

Sull'Appennino dell'Emilia Romagna ogni week end c'è un ricco calendario di ciaspolate. Non fa eccezione quello di San Valentino. Fra i vari appuntamenti c'è la passeggiata di 8 km sulla neve, domenica 12, a S a n t ' A n n a p e l a g o , sull'Appennino Modenese, fra i boschi di faggi e abeti dei piani delle Acque Chiare. Partenza alle 9.30 e rientro alle 12.30, comprese le soste nei punti più belli. Il dislivello è di circa 250 metri e non presenta grandi difficoltà tecniche. Costo 25 euro (comprensivo del noleggio delle ciaspole). Sempre domenica 12, a Corno alle Scale, sull'Appennino Bolognese, c'è una ciaspolata

ad anello che parte alle 9.30 alla scoperta della montagna imbiancata: splendidi panorami appenninici tra praterie d'alta quota, i boschi più selvaggi e le tracce degli animali. Rientro ore 15 dopo pranzo in rifugio. Costo 20 euro (pranzo a parte).

A Rimini avvolti dalle atmosfere felliniane

Non c'è nulla di più romantico e suggestivo per San Valentino di una passeggiata nella Rimini raccontata da Federico Fellini in *Amarcord*, pellicola che proprio nel 2023 festeggia 50 anni. Ci si può abbandonare alla magia delle installazioni del Fellini Museum a Castelsismondo, oppure rifugiarsi nel "cinemino" (la piccola sala proiezione) all'interno della Palazzina Valloni, l'altra sede del Museum, per vedere "il Bidone", pellicola che il regista pluripremiato agli Oscar diresse nel 1955. O ancora passeggiare tra i suggestivi murales dedicati al Maestro lungo le silenziose viuzze del Borgo San Giuliano, senza dimenticare di entrare, mano nella mano, al Grand Hotel di Rimini e lasciarsi circondare dalla sua magica atmosfera, anche grazie al tour l'Albergo dei Sogni, che in nove tappe porta alla scoperta dei luoghi e delle più belle storie di questo monumento nazionale dal 1994.

Al Museo delle Ceramiche di Faenza in coppia a San Valentino si paga un solo ingresso

Faenza si può celebrare San Valentino ammirando i decori Liberty e Deco e le sinuose

figure femminili di stile rinascimentale che decorano le 300 opere esposte alla mostra "Galileo Chini. Ceramiche tra Liberty e Deco" al MIC-Museo Internazionale delle Ceramiche. Per chi si presenta in coppia mercoledì 14 febbraio, un ingresso è in omaggio.

A Ferrara per dirsi ti amo davanti al Castello Estense completamente illuminato di rosso

Nella capitale del Rinascimento il Castello Estense si colora in occasione della giornata dedicata a San Valentino. Il Comune di Ferrara vuole omaggiare gli innamorati illuminando di rosso il monumento simbolo della città, con la sua imponente mole trecentesca. Il Castello conserva una storia d'amore, quello travagliato tra Parisina Malatesta ed Ugo, figliastro di suo marito Niccolò III d'Este. Parisina aveva soltanto quindici anni quando venne data in sposa a Niccolò, di vent'anni più grande. Tra la giovane ed il figliastro Ugo inizialmente non correva buon sangue, tanto che fu Niccolò stesso a decidere di mandarli insieme a Loreto per appianare le proprie divergenze. Pace fu fatta ed, anzi, tra i due sbocciò persino la passione. La storia venne, però, scoperta da Niccolò che, offuscato dalla rabbia, fece decapitare i due amanti dopo averli tenuti prigionieri per dodici ore nella Torre dei Leoni.

Secondo la leggenda gli spettri inconsolabili dei due innamorati vagherebbero ancora oggi nel castello piangendo per l'amore perduto e per le donne giustiziate.

Al Teatro Verdi di Busseto per

scoprire gli amori di Giuseppe Verdi Appuntamento con l'amore e la lirica, domenica 12 febbraio, al Teatro Verdi di Busseto (Pr), con una visita guidata allo "scrittoio sonoro" della cittadina, che è l'occasione per esplorare le due storie d'amore che riempiono il cuore e l'esistenza di Giuseppe Verdi.

Quella per la Dea Musica, alla quale si votò fin dalla giovinezza, e quella, umana ma non meno intensa, per le donne della sua vita. Al termine del percorso, con il sottofondo delle opere verdiane, un romantico aperitivo nella cornice del Ridotto (per info e prenotazioni: info@bussetolive.com, tel. 0524/92487).

Fra Piacenza e Parma l'amore si festeggia in un castello

Ogni storia di amore ha bisogno del suo degno scenario: e quale location è migliore di un castello? Molti manieri in Emilia-Romagna organizzano momenti speciali per San Valentino (www.castellidelducato.it). Castell'Arquato (Pc) nei due pomeriggi del week end di San Valentino (11 e 12) propone visite guidate con elegante aperitivo (Costo: 50 euro a coppia).

Sabato 11 il Castello di Montechiarugolo (Pr) invita i visitatori a scoprire l'autore di un delitto, messo in scena nel maniero. Appuntamenti di un'ora e 30 a partire dalle ore 16 (euro 25 a persona). Al Castello di Compiano (Pr) gli innamorati possono trascorrere il week end dell'11 e 12 oppure 18 e 19 febbraio nel maniero millenario con un pernottamento da fiaba. E'

prevista una cena all'interno di una delle sale della casa-museo Raimondi Gambarotta, oppure si può chiedere di cenare tête à tête nella propria suite con servizio in camera, o ancora all'interno della torre medievale. Non mancheranno un benvenuto romantico, la visita guidata narrata e il classico brindisi d'amore (costo: 500 euro a coppia, 530 per la cena in torre).

Sabato 11 e martedì 14 (ore 18.45 e ore 20) il Castello di Scipione dei Marchesi Pallavicino (Pc) apparirà agli ospiti nella semioscurità di una miriade di candele, tra giochi di luce e tenui note musicali. Durante la visita si scopriranno le più struggenti storie d'amore consumate fra quelle mura (Costo 15 euro). Prevista anche la cena romantica nel borgo. Domenica 12 febbraio c'è una X-Scape experience alla Rocca Sanvitale di Fontanellato (Pr) per misurare la tenuta delle coppie con missioni e prove da superare insieme. Il 14 febbraio apertura straordinaria della Rocca Viscontea di Castell'Arquato (Pc): per l'occasione, tutte le coppie entrano pagando un solo biglietto d'ingresso: 5 euro. Sempre martedì 14 il Castello di Tabiano (Pr) accoglie gli ospiti per una visita guidata tra saloni, sale da ballo, giardini e terrazze panoramiche, con un elegante aperitivo finale. (ore 15 e 18.30. Costo per due persone 40 euro).

Da sabato 11 a martedì 14 febbraio, nella visita guidata al Castello di Gropparello (Pc), fra sale magnifiche e camminamenti di ronda, si parlerà di amore e di passioni, d'intrighi e di stelle cadenti (Costo 10 euro per visita diurna alle 11.30 e 15.30, e 15 euro per quella serale alle 19.30). Il sontuoso Castello di Rivalta (Pc), abitato da mille anni dalla famiglia dei Conti Zanardi Landi, propone una visita guidata al castello a lume di candela alle ore 19. Costo 18 euro. Volendo si può aggiungere il pacchetto Dolce Coccola con un massaggio al cioccolato nella spa "Castello di Rivalta SPA & Wellness", Flùte di Malvasia con dolcetti e piccolo omaggio: 135 euro a coppia. Da sabato 11 febbraio a sabato 18 febbraio il Castello di Compiano (Pr) organizza una visita narrata dedicata alle più belle storie d'amore con aperitivo finale. Sabato 11 febbraio e sabato 18 febbraio alle ore 17.00 e alle 18.30 (Costo 20 euro).

Fonte Agenzia DIRE

Le ragazze della Bertolini volano in Gran Bretagna per il prestigioso torneo

Tutto pronto per l'Arnold Clark Cup

Le Azzurre in campo con Belgio, Inghilterra e Corea del Sud

Ripartire di slancio, contro avversarie di prima fascia, per inaugurare al meglio il nuovo anno e riprendere la preparazione in vista del Mondiale. È questo lo spirito con cui la Ct Milena Bertolini si appresta a guidare la nuova spedizione inglese delle Azzurre, pronte a prendere parte alla seconda edizione dell'Arnold Clark Cup, il prestigioso torneo a inviti che inizierà giovedì 16 febbraio e che, oltre all'Italia, vedrà ai nastri di partenza Inghilterra, Belgio e Corea del Sud. La giornata inaugurale si disputerà a Milton Keynes, nell'impianto che la scorsa estate ospitò quattro incontri dell'Europeo. L'Italia farà il suo debutto all'MK Stadium (ore 17.45 italiane, diretta su Rai Sport + HD) contro il Belgio, l'unica delle quattro partecipanti che non si è qualificata per la prossima edizione della Coppa del Mondo. Dalla sfida contro l'ultima squadra affrontata nella manifestazione continentale - Italia battuta 1-0 - si passerà all'attentissimo confronto con la nazionale di casa. Il match contro le campionesse d'Europa in carica, quarte nel ran-



king FIFA, si disputerà domenica 19 febbraio alla Coventry Building Society Arena (ore 16.15 italiane, diretta su Rai 2), mentre mercoledì 22 febbraio all'Ashton Gate Stadium di Bristol (ore 17.45 italiane, diretta su Rai Sport + HD) è in programma la gara conclusiva con la Corea del Sud. Per il primo impegno del 2023 Milena Bertolini ha deciso di puntare su 26 calciatrici, che si raduneranno nella serata di domenica a Coverciano: prima chiamata per la centrocampista classe 2003

Emma Severini e, a un anno esatto dall'ultima convocazione, torna a disposizione della Ct dopo l'infortunio al ginocchio anche il difensore del Sassuolo Benedetta Orsi. Lunedì la squadra si allenerà nel Centro Tecnico Federale, il giorno seguente è prevista la partenza per Londra e da lì il trasferimento nella vicina Milton Keynes. A partire dalla trasferta inglese Stefano Braghin sarà il nuovo capodelegazione della Nazionale Femminile.

L'elenco delle convocate

Portieri: Rachele Baldi (Fiorentina), Laura Giuliani (Milan), Katja Schroffenegger (Fiorentina); Difensori: Valentina Bergamaschi (Milan), Lisa Boattin (Juventus), Federica Cafferata (Fiorentina), Maria Luisa Filangeri (Sassuolo), Martina Lenzi (Juventus), Elena Linari (Roma), Benedetta Orsi (Sassuolo), Cecilia Salvai (Juventus); Centrocampiste: Arianna Caruso (Juventus), Manuela Giugliano (Roma), Giada Greggi (Roma), Marta

Mascarello (Milan), Martina Rosucci (Juventus), Emma Severini (Fiorentina); Attaccanti: Barbara Bonansea (Juventus), Agnese Bonfantini (Sampdoria), Sofia Cantore (Juventus), Michela Catena (Fiorentina), Valentina Giacinti (Roma), Cristiana Girelli (Juventus), Martina Piemonte (Milan), Elisa Polli (Inter), Annamaria Serturini (Roma).

Il Calendario della Arnold Clark Cup

1a giornata - Milton Keynes
giovedì 16 febbraio
Italia-Belgio (ore 16.45 locali)
Inghilterra-Corea del Sud (ore 19.45 locali)
2a giornata - Coventry
domenica 19 febbraio
Inghilterra-Italia (ore 15.15 locali)
Belgio-Corea del Sud (ore 18.15 locali)
3a giornata - Bristol
mercoledì 22 febbraio
Corea del Sud-Italia (ore 16.45 locali)
Inghilterra-Belgio (ore 19.45 locali)

Prove generali per l'Europeo
Azzurrini con Serbia e Ucraina

Prima la trasferta in Serbia, poi la sfida allo stadio 'Oreste Granillo' di Reggio Calabria contro l'Ucraina. La Nazionale Under 21 tornerà in campo venerdì 24 e lunedì 27 marzo per le ultime due prove generali in vista della fase finale dell'Europeo, che vedrà impegnati gli Azzurrini a giugno in Romania, in un girone completato da Norvegia, Svizzera e Francia. Il primo dei due test si giocherà in Serbia, a Backa Topola, contro un avversario già incontrato sei volte a livello di nazionali Under 21: il bilancio è di perfetta parità, con due successi per parte e altrettanti pareggi. L'ultimo precedente tra Serbia e Italia è un'amichevole del 27 marzo del 2018, giocata a Karadjordje e vinta 1-0 dall'Italia grazie al gol di Luca Vido. Tre giorni dopo sarà invece il turno di Italia-Ucraina, con l'Under 21 che tornerà a giocare a Reggio Calabria a distanza di oltre 21 anni. Contro i pari età ucraini, invece, ci sono quattro precedenti: tre le vittorie dell'Italia, una dell'Ucraina, con l'ultimo incontro che risale al marzo del 2013.

Siglato nei giorni scorsi un accordo per la mobilità inclusiva. Il sostegno degli sportivi italiani per individuare criticità

Il Comitato Italiano Paralimpico vola con Ita Airways

ITA Airways e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) insieme per una mobilità più inclusiva, con particolare attenzione al mondo sportivo e ai suoi protagonisti. È questo l'oggetto dell'intesa sottoscritta nei giorni scorsi dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITA Airways Fabio Maria Lazzarini e dal Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, presentata presso la sede centrale del CIP alla presenza del Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli e del Presidente dell'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) Pierluigi Di Palma. L'accordo, nello specifico, si pone l'obiettivo di

migliorare i servizi offerti alle persone con disabilità nell'ambito del trasporto aereo, partendo dalle reali necessità dei passeggeri. A tal fine viene istituito un tavolo di confronto al quale prenderanno parte i rappresentanti di ITA Airways e del Comitato Italiano Paralimpico che avrà il compito di individuare le criticità del trasporto aereo per tutte le persone con disabilità fisiche, sensoriali e intellettive, partendo dalle esperienze delle atlete e degli atleti paralimpici impegnati nelle competizioni nazionali e internazionali. La partnership tra ITA Airways e il CIP, tra l'altro, prevede anche il sostegno a tutti gli atleti paralimpici, ai dirigenti e tecnici, attraverso la

possibilità di spostarsi in aereo verso le destinazioni delle proprie gare o allenamenti, con tariffe e agevolazioni dedicate. A beneficiarne saranno il CIP e tutte le Federazioni sportive dallo stesso riconosciute. Sono previste, inoltre, azioni congiunte di comunicazione e social mirate alla promozione dei diritti delle persone con disabilità, a partire da quello a una mobilità senza barriere. ITA Airways fin dalla sua nascita, è strettamente legata al mondo dello sport, a cui è dedicata la nuova livrea dei suoi nuovi Airbus A319, A320, A220, A330 e A350, che portano il nome dei grandi campioni e campionesse della storia sportiva italiana. "La partnership con il Comitato Italiano

Paralimpico concretizza e sottolinea lo stretto legame della Compagnia con le comunità del nostro Paese, lo sport e gli sportivi in particolare, e l'impegno verso l'inclusione, l'accessibilità alla mobilità e al viaggio aereo - ha dichiarato Fabio Maria Lazzarini, Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITA Airways -. Questa collaborazione testimonia la consapevolezza dell'importanza di fare sistema per garantire questo diritto alla mobilità di tutti, e di tutti gli atleti. Ringrazio Luca Pancalli per questo invito oggi nella sede del CIP; sono certo che questa partnership è un punto di partenza prezioso per le future iniziative di sostenibilità nello sport".

la Voce televisione

segui su

f Instagram

la Voce tv

la Voce TV

You Tube

L'influenza è una malattia virale ad **alto impatto sociale** che provoca ogni anno **milioni di casi** specialmente tra i bambini e gli anziani nel periodo che va **da ottobre a febbraio**

BAMBINI E INFLUENZA

Quali sono i sintomi?

Dopo un'incubazione breve (1-3 giorni), la malattia si manifesta improvvisamente con febbre, cefalea, malessere e dolori ossei e muscolari diffusi. Successivamente predominano i sintomi di tipo respiratorio come tosse, congestione nasale, mal di gola. Nei lattanti, in genere, la febbre non si manifesta, ma si osservano vomito e diarrea. La durata dell'influenza varia da 5 a 10 giorni con risoluzione spontanea nella maggior parte dei casi.

Quali le complicanze?

L'influenza può causare serie complicanze come polmonite batterica o da virus influenzale, miocardite, otite, più frequenti nei soggetti con particolari fattori di rischio/malattie croniche (cardiache, polmonari, neurologiche, renali, epatiche, diabete, fibrosi cistica, S. di Down). È opportuna una rapida valutazione se il bambino presenta comorbidità, se molto piccolo, se sta molto male, se rifiuta di mangiare e di bere.

Come si può prevenire?

L'ECDC raccomanda di: evitare luoghi affollati, lavare frequentemente le mani, evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, evitare il contatto con persone ammalate, coprire bocca e naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce/starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura, isolarsi volontariamente in caso di iniziale sintomatologia, aerare regolarmente le stanze dove si soggiorna, etc. La vaccinazione resta comunque la forma più efficace di prevenzione dell'influenza.

Che differenza c'è tra vaccino iniettivo e spray nasale?

Il vaccino "tradizionale" è un quadrivalente con virus frammentati "split" inattivati somministrato per via intramuscolare. Il vaccino con spray intranasale è un vaccino sempre quadrivalente, ma vivo attenuato, contiene microrganismi vivi ma resi innocui. Entrambi i vaccini sono efficaci e sicuri. L'indicazione su quale prodotto usare è in base all'età, alla disponibilità delle dosi e all'indicazione del pediatra.

Per chi è raccomandato il vaccino?

I principali destinatari dell'offerta di vaccino antinfluenzale sono gli anziani, gli operatori sanitari, le donne in gravidanza, tutti i soggetti fragili di qualunque età (sopra i sei mesi di vita) con patologie/condizioni di base che aumentano il rischio di complicanze in corso di influenza. In età pediatrica il vaccino antinfluenzale è fortemente raccomandato per tutti i bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni.

Come gestire la vaccinazione anti-Covid e antinfluenzale?

La vaccinazione antinfluenzale iniettiva e quella anti-Covid possono essere effettuate nella stessa seduta vaccinale in due sedi anatomiche differenti. Le vaccinazioni nascono per stimolare la risposta immunitaria e non stressano il nostro sistema immunitario. Farle in contemporanea è un vantaggio in termini di protezione. Nel caso di vaccino spray sarà il pediatra a dare indicazioni sulle tempistiche adeguate.

In "strada" nuove discipline in grado di attirare grandissima attenzione

Street sport, un'attività per tutti

Il traino sono le varianti di eventi classici come calcio e basket

Praticare lo sport è da sempre una delle priorità dell'essere umano, spinto sia dalla cura e benessere del proprio corpo, che soprattutto dalla componente ludico-intrattenitiva intrinseca nell'attività fisica. Guardare i propri beniamini alla tv o allo stadio e cercare di replicare sul campo le gesta dei campioni delle varie discipline è il sogno di ogni bambino che, anche da adulto, non riesce a rinunciare a una partita con gli amici per poter staccare dalla frenetica vita lavorativa e concedersi qualche ora tutta per sé. Nel corso del tempo, però, la diffusione della pubblicità, l'avvento dei social e le nuove tendenze delle generazioni odierne hanno avuto un impatto significativo nel mondo dell'attività fisica, con gli sport che sono cambiati radicalmente, modificandosi e innovandosi per venire incontro alle rinnovate esigenze in termini di spettacolarità, fruizione e divertimento. E in questo contesto, sono nate nuove discipline, di diretta derivazione dagli sport classici, con versioni ibride e originali in grado di attirare l'attenzione di un pubblico variegato e in continua crescita. Tra queste non possiamo non citare gli Street Sport.

Cosa sono gli "Street Sport"
Quando parliamo di Street Sport ci riferiamo a delle discipline moderne che nascono come innovazione degli sport classici come il calcio e il basket. Le ragioni dietro a questi "ibridi" sono riconducibili alla necessità di offrire una pratica sportiva nuova, fuori dagli schemi, in cui la creatività, l'assenza quasi totale di regole e la voglia di stupire e divertirsi, rendono il gioco incredibilmente spettacolare e caratterizzato da un alto livello di agonismo e intensità.

Gli street sport maggiormente diffusi sono lo Street Soccer e lo Street Basket, le cui origini traggono spunto da fortunati spot pubblicitari e dall'amore per la palla a spicchi d'oltreoceano. Lo street soccer, infatti, ha visto la sua diffusione dopo una campagna pubblicitaria della Nike dei primi anni 2000 e, non a caso è comunemente conosciuto come "calcio in gabbia", con i partecipanti che si sfidano all'interno di un campo circondato da barriere e reti che rendono le partite un mix di giocate da funamboli e scontri senza esclusione di colpi, proprio come facevano i campioni presenti nello spot.

Lo street basket, invece, prende spunto dai playground di pallacanestro americani, veri e propri simboli delle periferie a stelle e strisce e del riscatto

sociale di tanti giovani che vivono in condizioni disagiate. Anche qui l'agonismo, la fantasia e il sudore la fanno da padroni. L'attenzione verso gli street sport è stata tale da spingere gli organizzatori di eventi, così come i gestori di circoli sportivi e ricreativi, a installare i campi di street sport, creando delle aree dedicati a tutti gli amanti di quelli che possono essere definiti senza sbagliare gli sport 2.0, divertendo e appassionando un pubblico sempre più vasto, senza distinzioni di età, sesso e condizione fisica.

Come nasce Street Sport
Street Sport nasce nel 2012 dall'idea di due giovani ragazzi appassionati di sport che hanno voluto trasformare questo amore in un'attività da offrire a tutti coloro che cercavano un'alternativa originale e divertente all'attività fisica "tradizionale". L'azienda in breve tempo si è affermata come un punto di riferimento nel mondo dell'intrattenimento sportivo e non solo, vendendo e noleggiando i



campi di street soccer e street basket per appuntamenti dal grande richiamo di pubblico in eventi di piazza, fiere, centri commerciali, feste universitarie e meeting aziendali. Ma non solo. Nel tempo Street Sport ha stretto forti collaborazioni con Università e Scuole, portando le proprie strutture all'interno di atenei e complessi scolastici, facendo divertire migliaia di ragazzi e ragazze, con appuntamenti annuali e di grande suc-

cesso. La più grande soddisfazione dei soci fondatori è stata quella di realizzare infine partnership con società calcistiche di Serie A che hanno deciso di mettere a disposizione dei propri tifosi i campi di street sport all'interno dei villaggi dedicati ai fans fuori dallo Stadio. Il successo degli Street Sport, oltre a essere collegato alle caratteristiche intrinseche del gioco, vivace e appassionante, è relativo alla semplicità di mon-

taggio/smontaggio dei campi, che non necessitano di opere di modifica del territorio, essendo le strutture a impatto zero, consentendo quindi anche a chi ne usufruisce di non dover ottenere particolari autorizzazioni per la loro installazione. Il tutto per un costo contenuto e facilmente ammortizzabile. Visitando il sito <https://www.streetsportitalia.it> è possibile sfogliare il catalogo e scegliere se acquistare o noleggiare la struttura preferita, richiedendo un preventivo e contando su un servizio di assistenza a 360 gradi sia per individuare la soluzione più adatta alle proprie esigenze sia per quel che concerne la manutenzione e il montaggio delle strutture.

Per tutti questi motivi, gli Street Sport rappresentano oggi una delle soluzioni migliori per rendere il proprio evento o la propria attività uniche nel suo genere con un'offerta originale, innovativa e, soprattutto, al passo con le nuove tendenze di intrattenimento del momento.

Tratto da Sporteconomy.it

Dal 14 febbraio al via il raduno maschile

Rugby a 7 I nazionali a Treviso

La Nazionale Seven Maschile si ritroverà a Silea (Treviso) dal 14 al 17 febbraio per un raduno in preparazione della prossima attività internazionale. Matteo Mazzantini, responsabile tecnico della rappresentativa azzurra a sette, ha selezionato per il primo impegno del 2023 diciotto atleti che si ritroveranno nel trevigiano alle 13.00 di martedì 14 febbraio.

Lista degli atleti convocati

Albert Eistein Batista
Giulio Bertaccini
Nicholas Bordin
Massimo Cioffi
Francesco Colombo
Alessio Crea
Federico Cuminetti
Paul Marie Foroncelli
Riccardo Ghelli
Cristian Lai
Leonardo Quintieri
Edwards Reeves
Livio Romano
Bravin Bautista Stavile
Gianuca Tomaselli
Flavio Pio Vaccari
Joaquin Tomas Vaccaro
Juan Alejandro Wagenpfeil

L'obiettivo del progetto presentato dalla Deloitte Italia è quello di avvicinare la gente alla Serie A

Football Fan Experience: A caccia di tifosi

Deloitte Italia ha presentato nei giorni scorsi la prima edizione della Football Fan Experience, report che ha come obiettivo quello di monitorare il sentiment, le aspettative e i comportamenti dei tifosi delle squadre in Italia. I risultati presentati sono frutto di 2.120 interviste di residenti in Italia di età compresa tra i 10 e i 75 anni che si dichiarano tifosi di una squadra della Serie A. Il nuovo report di Deloitte Italia mette in primo piano le esigenze dei tifosi, disposti ad aumentare la propria spesa a fronte di nuovi investimenti negli asset strategici: Quello dei tifosi della Serie A è un panorama molto variegato, dove primeggia il gruppo dei tifosi appassionati (il 37%) seguiti dai tifosi parzialmente interessati (22%) e dai tifosi dei grandi eventi (21%); La TV resta principale canale per fruire di contenuti calcistici, per-

centuale maggiore per i tifosi over 65 (73%) mentre i giovani (U35) utilizzano più spesso i social media come canale di interesse; Solo il 37% dei tifosi si ritiene "molto soddisfatto" dell'esperienza che si vive oggi all'interno dello Stadio. Invece il 56% di chi è interessato a visitare il centro di allenamento sarebbe anche disposto a pagare per accedervi; Due tifosi su tre si dichiarano favorevoli all'introduzione del VAR a chiamata e all'introduzione del tempo effettivo di gioco. Anche rispetto all'esperienza Stadio, diverso è l'atteggiamento e il livello di frequentazione a seconda del "tipo" di tifoso: se, da un lato, i tifosi più fedeli sono quelli che amano andare allo Stadio, prendono spesso parte ai match in casa del proprio Club e si dichiarano nel complesso soddisfatti (37%) dell'esperienza che vivono, dall'altro i tifosi meno

coinvolti sono più restii a frequentare lo Stadio e, tra chi c'è stato, il livello di soddisfazione è più contenuto: 1 tifoso su 3 dichiara di non essere soddisfatto di cibo e bevande; 1 su 4 si dichiara invece poco o per nulla soddisfatto del comfort, della sicurezza e della facilità di accesso allo Stadio, mentre tra le voci più apprezzate la qualità dello spettacolo offerto, pre e post match, e il processo di acquisto di biglietti. Da notare in ogni caso che tutte le tipologie di tifoso sottolineano possibili aree di miglioramento e nuovi spazi/ servizi che potrebbero arricchire l'esperienza attuale come l'introduzione di aree food & beverage (1 su 4 le considera al primo posto tra le aree di intervento desiderate) e il museo del Club e il fan store (il 27% la indica come priorità).

Tratto da Sporteconomy.it

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo



OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi

379 1530717



L'intelligenza artificiale ci aiuterà a trovare E.T.?

Il nuovo studio pubblicato su Nature Astronomy

Setacciando con avanzate tecniche di deep learning 150 terabyte di vecchi dati del Green Bank Telescope, relativi a 820 stelle vicine, un team di ricercatori del Seti Institute, del Breakthrough Listen e di altri istituti di ricerca di tutto il mondo, ha scoperto otto segnali interessanti che a una prima analisi, effettuata con algoritmi classici, erano passati inosservati

Quando ci si ferma a riflettere sulla probabilità di scoprire forme di vita extraterrestre tecnologicamente avanzate, la domanda che spesso sorge è: se sono là fuori, perché non le abbiamo ancora trovate? Spesso la risposta che ci diamo è che abbiamo cercato solo in una porzione minuscola della nostra galassia. Inoltre, gli algoritmi sviluppati decenni fa per i primi computer potrebbero essere obsoleti e inefficienti se applicati ai moderni data set, che al giorno d'oggi raggiungono dimensioni dell'ordine dei petabyte, milioni di miliardi di byte.

Ora, una ricerca pubblicata su Nature Astronomy e condotta da uno studente universitario dell'Università di Toronto, Peter Ma, insieme a ricercatori del Seti Institute, del Breakthrough Listen e appartenenti a istituti di ricerca scientifica di tutto il mondo, ha applicato una tecnica di deep learning a un set di dati già studiato in passato e ha scoperto otto segnali interessanti

precedentemente non identificati. «In totale, abbiamo setacciato 150 terabyte di dati relativi a 820 stelle vicine, appartenenti a un set che era già stato studiato nel 2017 con tecniche classiche ma etichettato come privo di segnali interessanti», riferisce Ma.

«Attualmente stiamo facendo una simile ricerca su più di un milione di stelle osservate con il telescopio MeerKat. Riteniamo che un lavoro come questo contribuirà ad accelerare la velocità con cui saremo in grado di fare scoperte per rispondere alla domanda se siamo soli nell'universo».

Il Seti - acronimo di Search

for extraterrestrial intelligence - cerca prove di intelligenza extraterrestre andando alla ricerca delle cosiddette technosignature o tecnofirme, ossia prove dell'esistenza di una tecnologia che le civiltà aliene potrebbero aver sviluppato. La tecnica più comune è la ricerca di segnali radio, poiché le onde radio riescono a viaggiare pressoché indisturbate su distanze cosmiche, attraverso la polvere e il gas che permeano lo spazio, alla velocità della luce (circa 20mila volte più veloce dei nostri migliori razzi).

Questo studio ha riesaminato i dati acquisiti con il Green Bank Telescope nel West Virginia nell'ambito

della campagna Breakthrough Listen. L'obiettivo era semplicemente quello di applicare nuove tecniche di deep learning a un algoritmo di ricerca classico per ottenere risultati più rapidi e accurati. Dopo aver eseguito il nuovo algoritmo e aver riesaminato manualmente i dati per confermare i risultati, i nuovi segnali rilevati presentavano diverse caratteristiche interessanti. Stranamente erano a banda stretta, nel senso che avevano un'ampiezza spettrale ridotta, dell'ordine di pochi Hz, quando i segnali causati da fenomeni naturali tendono a essere a

banda larga. Inoltre, presentavano velocità di deriva diverse da zero, ossia avevano una pendenza che potrebbe indicare un'origine del segnale che ha avuto una certa accelerazione rispetto ai ricevitori. Infine, sono apparsi nelle osservazioni on-source (guardando la sorgente) e non nelle osservazioni off-source (osservando senza la sorgente), quindi non si è trattato di interferenze terrestri.

Da quando nel 1960 sono iniziati gli esperimenti Seti con il Progetto Ozma di Frank Drake presso l'Osservatorio di Green Bank, un sito che ora ospita il telescopio utilizzato in questo lavoro, i progressi tecnologici hanno permesso di raccogliere più dati che mai.

Questo enorme volume di dati richiede nuovi strumenti computazionali per elaborarli e analizzarli rapidamente, per identificare anomalie che potrebbero essere prove di intelligenza extraterrestre. È chiaro quindi che l'approccio di apprendimento automatico, che sta prendendo piede in moltissimi campi scientifici e non solo, sta aprendo nuovi orizzonti nella ricerca per rispondere alla domanda che probabilmente tutti ci siamo posti almeno una volta nella vita: c'è qualcun altro là fuori?

Maura Sandri
Tratto da Media.Inaf.it



Nella foto, il Green Bank Telescope. Crediti: Jay Young

Un esopianeta abitabile a 31 anni luce da noi

Dal Cigno la nuova terra Wolf 1069

È roccioso. Ha una massa simile alla Terra (1,26

masse terrestri). Ma soprattutto... è adatto per la ricerca di tracce di vita. È Wolf 1069 b, il nuovo pianeta scoperto da un team di astronomi guidato dal Max Planck Institute for Astronomy. Wolf 1069 b è uno dei 5.243 pianeti extrasolari confermati fino a oggi. Diana Kossakowski, ricercatrice presso il Max Planck Institute, e i suoi colleghi lo hanno individuato attorno alla stella Wolf 1069, una nana rossa situata a circa 31 anni luce da noi nella costellazione del Cigno. «Analizzando i dati della stella Wolf 1069, abbiamo scoperto un chiaro segnale a bassa ampiezza di quello che sembra essere un pianeta di massa approssimativamente terrestre» - dice Kossakowski, prima autrice dell'articolo, pubblicato su Astronomy & Astrophysics, che descrive la scoperta. «Wolf 1069 b orbita attorno alla stella a una distanza pari a un quindicesimo di quella tra la Terra e il Sole, compiendo un giro completo ogni 15,6 giorni».

Il nuovo mondo si trova dunque a circa dieci milioni di chilometri dalla sua stella, una distanza che è molto inferiore a quella che separa la Terra dal Sole. Ciò nonostante riceve circa il 65 per cento della luce che il nostro pianeta riceve dal Sole. Il motivo di ciò, spiegano i ricercatori, è che Wolf 1069 emette molte meno radiazioni rispetto alla nostra stella. La conseguenza di questo minore potere calorifico è che la zona di abitabilità conservativa della stella - la regione attorno all'astro in cui un pianeta roccioso potrebbe presentare acqua liquida sulla sua superficie - è più vicina. Wolf 1069 b si trova proprio all'interno di questa fascia di abitabilità, il che lo rende un ottimo candidato per la ricerca di eventuali forme di vita extraterrestre. Dopo Proxima Centauri b, Gliese 1061 d, Teegarden's Star c, Gliese 1002 b e Gliese 1002 c, Wolf 1069 b è il sesto pianeta di massa terrestre più vicino individuato nella zona abitabile di una stella. Secondo i ricercatori, il pianeta potrebbe avere un'atmosfera simile alla Terra, grazie alla quale, in alcune aree, potrebbero esserci temperature tali da sostenere la presenza di acqua liquida superficiale. È inoltre possibile che abbia un campo magnetico simile a quello terrestre, che lo protegge dalle particelle cariche che provengono dalla sua stella col vento stellare.

Giuseppe Fiasconaro
Tratto da Media.Inaf.it

www.cavallinomattocerveteri.it

CAVALLINO MATTO RistoFamily

CUCINA ROMANA

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram cavallinomattocerveteri

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Un grandissimo traguardo per l'album di Francesco Guccini, è il più venduto in assoluto del 2022

Le "Canzoni da Intorto" sono di platino

Immenso successo per Francesco Guccini e il suo progetto discografico "Canzoni da Intorto", che dopo aver debuttato sul podio delle classifiche FIMI/GfK (#1 posto vinili; #2 posto dischi) a una sola settimana dalla sua release per BMG (18 novembre 2022), ottiene oggi, a meno di tre mesi, la certificazione di Disco di Platino, affermandosi e confermandosi il disco fisico più venduto in assoluto nel 2022. Progetto speciale, unico nel

suo genere, "Canzoni da Intorto" è il concept album che Francesco Guccini ha sempre desiderato realizzare e che ora ha preso finalmente vita, regalando a sorpresa la sua voce e, ancora una volta, un pezzo di storia. "Per un discografico è sempre un piacere poter consegnare un disco di Platino. Ma quello a Francesco Guccini ha un'ulteriore valenza: non solo perchè "Canzoni da Intorto" è stato pubblicato esclusivamente su supporto fisico,

ma anche perchè emerge un segnale importante e da non sottovalutare: esiste un pubblico - spesso trascurato da chi la musica la vende - che ha voglia di appassionarsi, di essere interessato, di essere stimolato, di avere la possibilità di mettere tempo e impegno alla scoperta di qualcosa di bello. Un pubblico consapevole che un certo modo di ascoltare musica - in questi anni frenetici di usa e getta - è una parentesi impor-



tante e necessaria nel nostro quotidiano. Senza Francesco Guccini, Fabio Ilacqua, Stefano Giungato e tutti i musicisti coinvolti, il disco non sarebbe stato possibile ma credo che in questo caso si debbano anche ringraziare le 45.000 persone che hanno fatto "la fatica" di acquistare e (ri)scoprire queste opere" - racconta Dino Stewart (Managing Director BMG).

Oggi in tv **Domenica 12 febbraio**

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5
06:25 - Gli imperdibili	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - IERI E OGGI IN TV	06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:30 - Uno Mattina In Famiglia	07:00-Igiganti	07:00 - Protestantesimo	06:12 - IERI E OGGI IN TV	06:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - Tg1 NOTIZIARIO.	07:30-PauraedelirioinItalia	07:30 - Sulla via di Damasco	06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5
07:05 - Uno Mattina In Famiglia	08:45-Tg2Dossier	08:00 - Agora' Weekend	06:45 - CONTROCORRENTE	06:46 - PRIMA PAGINA TG5
08:00 - Tg1 NOTIZIARIO.	09:30-Radio2HappyFamily	09:05 - O anche no	07:40 - SUPER PARTES	07:00 - PRIMA PAGINA TG5
08:18 - Uno Mattina In Famiglia	11:00-RaiTgSportGiorno	09:35 - Timeline	08:20 - NATI IERI - NOZZE IN CORSIA	07:15 - PRIMA PAGINA TG5
09:00 - Tg1 NOTIZIARIO.	11:15-CitofonareRai2	09:50 - Tgr Il Carnevale di Viareggio	09:30 - CASA VIANELLO X - UN UOMO UNA CULLA	07:30 - PRIMA PAGINA TG5
09:04 - Uno Mattina In Famiglia	13:00-Tg2Giorno	11:10 - Tgr Est - Ovest	10:00 - CASA VIANELLO X - L'ULTIMO DESIDERIO	07:45 - PRIMA PAGINA TG5
09:35 - TG1 LIS NOTIZIARIO.	13:30-Tg2Motori	11:30 - Tgr Region - Europa	10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	07:55 - TRAFFICO
09:38 - Uno Mattina In Famiglia	14:00-IlProvinciale	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:58 - METEO.IT
10:30 - A Sua immagine	15:00-Vorredirtiche	12:25 - Tgr Mediterraneo	12:20 - METEO.IT	07:59 - TG5 - MATTINA
10:55 - Santa Messa	16:00-DomenicaDribbling-Anteprima	12:55 - Tg3 L.I.S.	12:26 - POIROT: MACABRO QUIZ - 1 PARTE	08:44 - METEO.IT
11:50 - A Sua immagine	16:05-DomenicaDribbling-Salute	13:00 - Il posto giusto	13:17 - TGCOM	08:45 - DOCUMENTARIO
12:00 - A Sua immagine	16:20-DomenicaDribbling-Lestorie	14:00 - Tg Regione	13:19 - METEO.IT	10:00 - SANTA MESSA
12:10 - A Sua immagine	16:55-DomenicaDribbling	14:15 - Tg3	13:23 - POIROT: MACABRO QUIZ - 2 PARTE	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE
12:20 - Linea Verde	18:00-Tg2L.I.S.	14:30 - 1/2 h in piu'	14:34 - HAMBURG DISTRETTO 21 XI - CRYSTAL	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
13:30 - Tg1 NOTIZIARIO.	18:05-RaiTgSportdellaDomenica	16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	15:30 - TG4 - DIARIO DELLA DOMENICA	12:00 - MELAVERDE
14:00 - Domenica In Speciale Sanremo	18:25-90°Minuto	16:30 - Rebus	16:30 - BEAUTIFUL SERENGETI - I MONDI ACQUATICI	13:00 - TG5
17:15 - Tg1 NOTIZIARIO.	19:00-90°Minuto-Tempisupplementari	17:15 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio	17:00 - AD OVEST DEL MONTANA - 1 PARTE	13:39 - METEO.IT
17:18 - Che tempo fa	19:45-S.W.A.T.	19:00 - Tg3	17:38 - TGCOM	13:41 - L'ARCA DI NOE'
17:20 - Domenica In Speciale Sanremo	20:30-Tg2	19:30 - Tg Regione	17:40 - METEO.IT	14:00 - AMICI
18:45 - L'Eredità	21:00-NCISLosAngeles14	20:00 - Che tempo che fa	17:44 - AD OVEST DEL MONTANA - 2 PARTE	16:30 - VERISSIMO
20:00 - Tg1	21:50-BlueBloods13	23:30 - Tg3 Mondo	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	18:45 - AVANTI UN ALTRO STORY
20:35 - Festival di Sanremo Dietro Festival	22:40-LaDomenicaSportiva	23:55 - Meteo 3	19:45 - TG4 ULTIM'ORA	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
21:25 - Le indagini di Lolita Lobosco St 2 Ep 6 - Ultimo atto	01:10-Checkup	00:00 - 1/2 h in piu'	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 15 - PARTE 4 - 1aTV	20:00 - TG5
23:35 - Tg1 NOTIZIARIO.	01:55-Appuntamentoalcinema	01:30 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	20:30 - CONTROCORRENTE	20:38 - METEO.IT
23:40 - Speciale Tg1	02:00-Rai-News24	02:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	21:20 - ZONA BIANCA	20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
00:50 - I viaggi apostolici di Papa Francesco L'Africa di Francesco			00:52 - UN TE' CON MUSSOLINI - 1 PARTE	21:21 - FAMIGLIA ALL'IMPROVISO - ISTRUZIONI NON INCLUSE - 1 PARTE
			01:50 - TGCOM	22:15 - TGCOM
			01:52 - METEO.IT	22:16 - METEO.IT
			01:56 - UN TE' CON MUSSOLINI - 2 PARTE	22:19 - FAMIGLIA ALL'IMPROVISO - ISTRUZIONI NON INCLUSE - 2 PARTE
			03:07 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE	23:40 - TG5 - NOTTE
			03:27 - MARITO A SORPRESA	00:14 - METEO.IT
				00:15 - BLUFF CITY LAW - IL BISOGNO DI SAPERE - 1aTV
				01:15 - PAPERISSIMA SPRINT
				01:42 - LE TRE ROSE DI EVA 3
				03:02 - SOAP
				07:00 - SUPER PARTES
				07:35 - PIXIE E DIXIE - IL CANE TREMOLONE
				07:41 - BUGS BUNNY - BUGS E I BANDITI - INVESTIGATORE PRIVATO
				07:51 - TOM & JERRY: AVVENTURE GIGANTI
				08:52 - THE MIDDLE - ORLANDO
				09:17 - THE MIDDLE - IL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI HECK
				09:40 - THE GOLDBERGS - LA PINA COLADA
				10:05 - THE GOLDBERGS - AVREI POTUTO FARE L'AVVOCATO
				10:35 - THE GOLDBERGS - MAJOR LEAGUE-ATI
				11:00 - YOUNG SHELDON - UN DENTE DA LATTE E IL DIO EGIZIO DELLA SAPIENZA
				11:30 - YOUNG SHELDON - UNA LETTERA SEGRETA E UN UMILE DISCHETTO DI CARNE PROCESSATA
				11:55 - YOUNG SHELDON - IL GIORNO DEL DIPLOMA
				12:25 - STUDIO APERTO
				12:58 - METEO.IT
				13:00 - SPORT MEDIASET - XXL
				14:00 - E-PLANET
				14:31 - DRAGON-LA STORIA DI BRUCE LEE - 1 PARTE
				15:21 - TGCOM
				15:24 - METEO.IT
				15:27 - DRAGON-LA STORIA DI BRUCE LEE - 2 PARTE
				17:05 - DUE UOMINI E 1/2 - NOVE DITA MAGICHE
				17:30 - DUE UOMINI E 1/2 - L'ANIMA GEMELLA
				17:55 - DUE UOMINI E 1/2 - QUELLE SIMPATICHE TOILETS
				18:22 - METEO
				18:30 - STUDIO APERTO
				18:59 - STUDIO APERTO MAG
				19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - POZZO NERO
				20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - L'ULTIMO COLPO
				21:20 - FAST & FURIOUS - HOBBS & SHAW - 1 PARTE
				22:50 - TGCOM
				22:53 - METEO.IT
				22:56 - FAST & FURIOUS - HOBBS & SHAW - 2 PARTE
				23:55 - PRESSING
				01:50 - E-PLANET
				02:20 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
				02:32 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
				02:53 - SAN VALENTINO DI SANGUE
				04:25 - UNA NOTTE DA PAURA
				05:48 - BELLI DENTRO

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Esposizione nella Galleria della Biblioteca Angelica Giulio Cavanna: Io e l'Arte

Giovedì l'inaugurazione a cura di Stefania Severi

Con il titolo "Io e l'arte", giovedì 16 febbraio alle ore 17.00, sarà inaugurata a Roma nella Galleria della Biblioteca Angelica (Via di Sant'Agostino, 11, a cura della storica dell'arte Stefania Severi, l'esposizione di circa 20 opere, tutte tecniche miste su tela con la presenza di collage di materiali tecnologici, selezionate tra quelle dell'ultima produzione dell'artista Giulio Cavanna. Cavanna, genovese di nascita e romano di adozione, ha iniziato ad esporre negli anni '70 dando il via ad una intensa produzione e ad una altrettanto intensa attività espositiva. Del suo lavoro, che ha attraversato fasi dal figurativo all'astratto per giungere alla produzione odierna che si caratterizza per la presenza di elementi materici, si sono occupati numerosi critici tra i quali Bertrando Bigi e Italo Evangelisti.



Il fine ultimo di ogni composizione, evidenzia Stefania Severi, era ed è, per il pittore, emozionare e far lavorare l'immaginazione dell'osservatore grazie allo stimolo degli elementi che costituiscono l'opera. Oltre al colore, le materie scelte da Cavanna sono volutamente attinenti all'ambito dell'alta tecnologia, quindi aliene dal contesto estetico, eppure esse

rivivono proprio in termini di entità estetiche, inducendo a riflessioni che spaziano dal concetto di riciclo a quello del dominio delle tecnologie fino al riscatto di tali tecnologie in chiave umanistica. Giulio Cavanna dimostra, con l'approdo odierno, di aver attraversato con coscienza e cognizione i repertori dell'arte della sua epoca, rimanendo però sempre se stesso, lontano da qualsiasi piaggeria e da

qualsiasi atteggiamento di sudditanza. La sua opera è perfettamente contestualizzata in un espressionismo il cui fine è la visione etica del fare artistico in un'ottica di recupero della dimensione umana della vita. Egli rivendica all'arte la facoltà, tutta umana, di emozionare e con le sue opere mira a tale coinvolgimento.

Nel corso del vernissage sarà presentata la monografia "Giulio Cavanna Io e l'arte" a cura di Stefania Severi (Edilet, 2021) nella quale l'autore si racconta e chiarisce il suo lungo legame con l'arte. Le opere riprodotte nella monografia, distinte in vari periodi, sono una selezione delle tante che ha realizzato nel corso della vita. Allestita con i patrocini del MiBACT, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, e della Biblioteca Angelica, con il sostegno della Cooperativa Sociale Apriti Sesamo, della Edilet Edilazio Letteraria e della Associazione "non solo parole", la mostra resta aperta fino al 23 febbraio dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 19.00 (sabato e domenica chiuso).

Vittoria Borrelli

Cavanna Giulio, *Forme in evoluzione*, 2021, tecnica mista su tela, cm 80x 80

Nella Caserma Pietro Lungaro opere in mostra fino al 25 febbraio La Polizia di Stato nell'arte di Bisanti

Attraverso 80 opere - tra sculture in marmo, terracotta, gesso e legno, dipinti ad olio, collage e acrilici - fino al 25 febbraio 2023 la Caserma Pietro Lungaro di Roma, ospita il ventennale percorso artistico dello scultore, pittore e incisore romano Giorgio Bisanti. Influenzato sin da ragazzo dall'incontro con i grandi dell'arte contemporanea come Emilio Greco e Venanzo Crocetti, frequenta in gioventù lo studio di Renato Guttuso e proprio quest'ultimo che lo invita a iscriversi al liceo artistico. Negli anni accademici la frequentazione dello studio di Pericle Fazzini condiziona e costruisce la sua

personalità artistica. Bisanti entra nella Polizia Stato nel 1986, appena terminata l'Accademia delle Belle Arti di Roma, e da subito si prodiga per portare la bellezza delle sue opere all'interno dell'istituzione. L'arte di Bisanti (classe 1963) si è fatta spazio all'interno di luoghi ufficiali della Polizia di Stato, portando bellezza e visione, offrendo spunti di riflessione attraverso l'arte nei reparti di diverse città italiane



Nella foto, una delle opere dell'artista

come Roma, Asti, Lucca, Palermo, Foggia, Catania e Moena. Sono infatti oltre 100 le opere che Bisanti lascia in eredità alla Polizia di Stato, come segno indelebile e duraturo della dedizione e dello spirito di servizio, ma anche come messaggio di apertura e dialogo, insiti dell'arte. Nella produzione dell'artista romano alcuni colori e forme rimandano a lavori di stampo cubista; numerosi poi i collage e diverse le grandi sculture: soggetti e protagonisti non solo la Polizia di Stato nella quotidianità del servizio ma anche figure religiose, volti femminili e importanti omaggi a rilevanti fatti di cronaca che hanno segnato negli anni il nostro Paese.

All'Auditorium Conciliazione, il 14 febbraio alle ore 20.45, a favore di "Angeli per un Giorno"

"Sarò con Te", Marco Sensi in concerto per beneficenza

La natura, gli affetti più intimi, l'aiuto per chi non può difendersi da solo: nasce da queste ispirazioni "Sarò con te", il concerto di Marco Sensi, pianista e compositore, in programma all'Auditorium della Conciliazione di Roma (Via della Conciliazione, 4) il 14 febbraio alle ore 20.45. Per il suo esordio davanti al grande pubblico, organizzato da Balthazar Management srl di Andrea Quattrini e Andrea Pistilli, con la collaborazione di Marisela Bodan, l'artista viterbese ha scelto il giorno di San Valentino, festa degli innamorati, perchè esprime al meglio lo spirito dell'evento: l'appuntamento è infatti dedicato all'associazione 'Angeli per un giorno', attiva a favore dei bambini in situazioni di disagio e povertà affidati alle

case famiglia. Diciotto i brani in scaletta per la serata, affidata alla conduzione dell'attore e regista Christian Marazziti. Parteciperanno inoltre i trentanove elementi dell'orchestra "L'ensemble strumentale di Roma", diretta dal maestro Daniele Marcelli, il coro "Nuova Arcadia", Arianna Morelli (soprano) e Piergiorgio Dionisi (Maestro preparatore). I brani della serata sono il frutto dell'intesa artistica tra Marco Sensi, autore delle musiche e il Maestro Marcelli, che ha creato la struttura orchestrale delle composizioni nate in un primo tempo col solo ausilio del pianoforte. Un sodalizio che dura ormai da diversi anni. Sarà possibile assistere al concerto, fino a esaurimento posti, prenotandosi tramite messaggi whatsapp

al numero 333.4246937, o via email: concerto14febbraio2023.conciliazione@gmail.com. Il pubblico, potrà sostenere questa causa con un contributo volontario. Fin da bambino Marco ha provato un'attrazione viscerale per i tasti bianchi e neri del pianoforte, abbinando lo studio dei classici a momenti di libera creatività. Una passione che non l'ha mai abbandonato neanche in età adulta, quando dopo anni dedicati al lavoro e alla famiglia ha potuto finalmente riabbracciarla: "Ho sempre amato questo: creare musica. In forma primordiale, ma sempre scaturita da un sentimento, da un'emozione, un'immaginazione. Melodie semplici, ma che sgorgano rigorosamente dal cuore, senza mai cedere a soluzioni che non provengono dall'anima".

Emozioni e immagini che prendono forma in brani quali 'Per Vania', dedicato all'amore per la moglie; 'Infinito Amore', scritto pensando ai suoi figli; 'Abruzzo', composto dopo il terremoto dell'Aquila; 'Inno al Padre', che celebra la riconoscenza verso un padre di famiglia; 'Sera. La sera dell'uomo', che corrisponde all'età più matura e alla consapevolezza della vita; 'Luce. Spiraglio di luce', che squarcia il grigiore di momenti bui; 'Nel vento', profonda percezione della forza della natura. 'Sarò con te', unica composizione non esclusivamente strumentale che dà il nome all'evento, è stata invece scritta per assicurare eterna presenza e sostegno attraverso l'amore per un figlio o per una persona cara.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

